

Oggi diffusione in fabbrica e a scuola - Domenica l'Unità in ogni casa

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla presenza del compagno Longo

S'inaugura oggi a Genzano il monumento a Togliatti

Oggi, alle 17,30, alla presenza del segretario generale del Partito, compagno Luigi Longo, sarà inaugurato a Genzano un monumento a Palmiro Togliatti eretto per iniziativa della locale sezione comunista. Delegazioni con le bandiere rosse giungeranno da tutte le sezioni e i circoli giovanili di Roma e della provincia. Avanti alla sede del PCI si formerà un corteo che raggiungerà il parco Togliatti dove è stato eretto il monumento. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, alla quale sarà presente anche la compagna Nilde Iotti, il compagno Alessandro Natta farà un discorso nell'aula magna dell'Istituto tecnico.

Centinaia di migliaia di lavoratori in lotta nelle fabbriche e nelle campagne

Si sviluppa nel Paese il movimento sui gravi problemi economici e sociali

Bloccati ieri a Roma per l'occupazione tutti i cantieri edili - Si fermano oggi a Milano 50.000 metalmeccanici assieme ai lavoratori dell'Alfa Romeo in lotta per qualifiche, ambiente, riconoscimento del consiglio di fabbrica - Pisa e Brescia scendono oggi in sciopero generale

I SINDACATI STRAPPANO L'IMPEGNO PER ELIMINARE GLI APPALTI NELLE AZIENDE

Un caso esemplare

L'ULTIMO caso è quello della Montedison. Seppure con molto ritardo e con molte reticenze, la verità sta venendo fuori. L'enorme complesso finanziario-industriale è stato portato, praticamente, in dissesto. A creare questa situazione sono stati quei maghi della finanza, quelle aquile della iniziativa privata che, secondo tutta la pubblicistica padronale e conservatrice, il popolo italiano dovrebbe adorare. Alcuni di questi maghi, adesso, hanno anche ricevuto avvisi di reato per affari di fatture truccate allo Stato. Vi sono gravi interrogativi, anzi assai più che gravi interrogativi, sulla destinazione dei fondi durante la gestione di quei signori della finanza. Ognuno di loro il gruppo è giunto ad avere l'acqua fino al collo, allora ha dovuto intervenire lo Stato. La gestione, di tipo privatistico, non cambia. Ma per risanare le aziende del gruppo ci vogliono danari, molti danari: ed è in gran parte lo Stato che dovrà fornirli.

D'altra parte, questo è vero non solo per la Montedison, ma anche quei gruppi privati che sembrano i più fiorenti e i più autonomi, senza l'aiuto diretto o indiretto dello Stato non potrebbero stare in piedi. Eppoi, quando si parla di una programmazione seria degli investimenti e di un controllo democratico sui grandi gruppi a partire da quelli a partecipazione statale, tutta la stampa parassitaria e gli sprechi, oppure si torna alla vecchia strada che è quella di scaricare sulle spalle dei lavoratori, dei contadini e dei ceti medi gli errori e le colpe di chi ha governato, o di chi ha diretto i grandi gruppi finanziari.

Ritorniamo all'esempio della Montedison. Valerio è stato « liquidato » con centinaia e centinaia di milioni così come ogni « alto dirigente » di impresa. E va bene: anzi, va benissimo. Comunque, oggi si parla della necessità di una « ristrutturazione », a spese essenzialmente dello Stato, e con un carico iniziale di migliaia e migliaia di licenziamenti non vuol dire solo opere e impieghi alla disperata, ma anche, e soprattutto, licenziamenti, licenziamenti colpite, eserciti che saranno in difficoltà, botteghe artigiane che avranno meno lavoro, piccole imprese colpite dalla crisi.

Dunque, occorre intervenire. Ma l'intervento governativo non può essere dato senza garanzie precise, senza programmi, senza una visione dell'avvenire che dia certezza alla collettività. E ciò che è vero in questo caso è vero in tutti gli altri casi. Perciò noi chiediamo una svolta netta, politica ed economica, che implichi impegni precisi. E quindi, allorché ascoltiamo la vacuità delle dichiarazioni dei partiti conservatori e moderati avvertiamo e denunciando il pericolo. Costoro vogliono che tutto marci come prima: e, cioè, pesantemente. Oppure, addirittura, chiedono che vengano annullate le poche conquiste realizzate verso una politica minuziosamente rinnovatrice. Su questa strada non si risolve nulla. E, perciò, che le masse lavoratrici sentano la propria voce.



GENOVA — Metalmeccanici delle riparazioni navali e portuali del ramo industriale hanno scioperato e manifestato ieri nel centro della città contro le associazioni padronali Intersind e Confindustria che si oppongono ad un accordo sugli organici, l'orario di lavoro, l'inquadramento professionale, le qualifiche e l'ambiente di lavoro

Nelle città, nelle fabbriche, nelle campagne si rafforza e qualifica sempre più i suoi obiettivi il movimento di lotta che investe centinaia di migliaia di lavoratori. La rivendicazione dell'occupazione e di un diverso sviluppo economico si saldano con l'azione di grandi categorie impegnate nelle fabbriche in un duro scontro con il padronato sui temi dell'organizzazione del lavoro e con quelle dei braccianti in azione per il patto nazionale, dei contadini che vogliono il rispetto della legge sui fitti agrari e la trasformazione di mezzadria e colonia in affitto. Scioperi generali avranno luogo oggi a PISA, nei comuni di S. Giuliano, Vecchiano e Calci sempre nel Pisano ed a BRESCIA.

Sempre oggi scioperano i 50.000 metalmeccanici delle fabbriche di corso Sempione a MILANO, la zona dove è situata l'Alfa Romeo. Sarà una risposta politica e generalizzata alla grave intransigenza della direzione dell'Alfa e dell'Intersind, culminata con un provvedimento di sospensione a tempo indeterminato nei confronti di un operaio. Le richieste su cui i 18 mila dell'Alfa hanno impegnato la vertenza riguardano le qualifiche, l'ambiente di lavoro, il riconoscimento del Consiglio di fabbrica, il premio di produzione. Ieri un nuovo incontro si è svolto a Roma nella sede del ministero ma non è approdato a niente di positivo. La riunione è stata aggiornata a stamane.

Lo sciopero dei 50.000 sarà anche un momento di unificazione di vertenze aperte in altre fabbriche e fra queste la Pirelli, la Innocenti meccanica, la Candy. Ieri hanno scioperato a SESTO S. GIOVANNI i lavoratori della Breda siderurgica contro gli infortuni e per l'applicazione degli accordi.

Ieri una forte sciopero ha bloccato tutti i più grandi cantieri edili della capitale ed in modo particolare quelli dove sono stati messi in atto i licenziamenti. Ieri nella maggioranza degli stabilimenti Olivetti del Canavese sciopero di due ore. Al centro dello sciopero i problemi della ristrutturazione che porterebbe a drastiche riduzioni dell'occupazione. Intanto nel corso dell'incontro fra Confederazioni, Federazioni nazionali di categoria di edili e metalmeccanici CGIL, CISL ed UIL con il ministro del Lavoro è stato strappato dai sindacati l'impegno alla eliminazione degli appalti nei cicli produttivi.

SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 4

La crisi di governo

ULTIME CONSULTAZIONI

Valori: Occorre un governo aperto alle esigenze dei lavoratori - Le dichiarazioni di Mancini dopo l'incontro con Leone - Prese di posizione sul referendum - Forse lunedì il reincarico a Colombo - Documento unitario in Piemonte di PCI, PSI, PSIUP, ACLI, Sinistra indipendente e MPL: iniziative comuni contro l'attacco di destra

Si sta esaurendo il programma delle consultazioni ufficiali del capo dello Stato per la soluzione della crisi di governo. Ieri sono stati ascoltati i socialisti, il PSIUP, i monarchici, i repubblicani, l'on. Taormina e il sen. Cifarelli per i gruppi misti delle due Camere, ed il rappresentante della SVP (altoatesini), ed oggi avranno luogo gli ultimi colloqui. Teoricamente, Leone sarebbe fin da questa sera in grado di decidere a chi assegnare l'incarico per la formazione del governo. E' quasi certo, però, che l'annuncio sarà spostato a lunedì prossimo, poiché l'on. Colombo, che secondo le previsioni generali dovrebbe ottenere il incarico con un « mandato ampio » (cioè non rigidamente vincolato al quadripartito), domani dovrà recarsi insieme a Moro a Bruxelles per l'in-

gresso dell'Inghilterra nella CEE. La discussione che si intreccia, intanto, tra i partiti governativi ed all'interno di essi riguarda le basi politico-programmatiche sulle quali dovrebbe poggiare il nuovo governo. Gli stessi partiti go-

Oggi a Roma (piazza Ungheria ore 17,30) manifestazione per la Grecia

A pagina 11

vernativi sono stati concordi nel rilevare che il documento approvato dalla Direzione della DC e la dichiarazione di Forlani all'uscita dal Quirinale non forniscono nessun concreto appiglio; i problemi sono soltanto elencati, ma non viene indicato il modo come dovrebbero essere risolti. Il silenzio democristiano sul referendum, poi, a questo punto può essere addirittura definito programmatico. Dinanzi a questa inerzia, e a questo rinvio novato tentativo di eludere i problemi del Paese — che urge anche attraverso lotte di massa sempre più vaste per l'occupazione, per una nuova politica economica e per le riforme — è realmente molto difficile prevedere quali potranno essere i passaggi ulteriori della crisi. Quel che è certo, a questo punto, è che nella DC, una volta che Colombo avrà ricevuto l'incarico da Leone, i dorotei manovreranno per ottenere il siluramento, in modo da aprire la strada al loro candidato, Ramor.

Di fronte a questo quadro, molto caute sono apparse le reazioni degli altri partiti governativi, che in genere preferiscono mantenersi sui generali. Alcune prese di posizione sono state assunte in sede ufficiale, cioè all'uscita delle varie delegazioni dal Quirinale; altre nel corso di riunioni di partito.

La delegazione socialista è stata la prima, ieri mattina, ad incontrarsi con Leone. Il segretario del PSI, Mancini, ha rilasciato poi ai giornalisti un'ampia dichiarazione. Ha detto che il PSI si preoccupa « innanzitutto di dare al Paese un governo nel quale i lavoratori si sentano rappresentati »; ed ha aggiunto che questo governo dovrebbe prima di ogni altra cosa affrontare le questioni economiche e la difesa della società italiana, e rigettare i rigurgiti fascisti. « Abbiamo ancora ricordato — ha precisato Mancini — come per il PSI resti valida la sua politica di dialogo con il mondo cattolico, oggi che tale dialogo è minacciato dal risorgere di nuovi steccati dietro i quali si dissimulano le forze più involutive della società italiana ». Che armonia, che fiducia, che lenità.

La sola cosa veramente consolante, in tutta questa mischia, è che l'on. Colombo ha guadagnato un altro week-end. Questa volta (bisogna accontentarsi) va a Bruxelles, e domenica sera, a quanto pare, dovrà essere di ritorno. Immaginiamo che lo accompagneranno nel breve viaggio il governatore Carli, o dello scorporo, e il solito seguito, i colombi viaggiatori. Fortebraccio

Mancini ha avuto ieri un colloquio di due ore anche con il segretario della DC, Forlani (che oggi dovrebbe vedere anche Ferri e La Malfa). Il presidente del PSI, De Martini, ha parlato invece ad una assemblea comune delle correnti demartiniana e giolittiana. c. f.

(Segue in ultima pagina)

Un nuovo gravissimo intervento della Procura

A Firenze incriminato il presidente della facoltà di Architettura

Il provvedimento preso a carico anche di un assistente e di 5 studenti - L'accusa è di lesioni e di violenza privata - Si riferisce all'episodio del luglio scorso - Oggi a Milano sciopero degli studenti medi - 49 sospesi al « Leonardo »

Dalla nostra redazione FIRENZE, 20. La magistratura fiorentina ha colpito ancora. Leonardo Ricci, presidente della Facoltà di architettura dell'ateneo fiorentino e urbanista di fama internazionale, un suo assistente, l'architetto Giovanni Baccardi e 5 studenti della stessa facoltà (Domenico Carri, Giuseppe Coluccia, Salvatore Carroni, Simonetta Bracciali e Fabrizio Taccini), sono stati incriminati per lesioni personali volontarie e violenza privata. Tutti e sette sono stati invitati a nominare un difensore.

L'imputazione si riferirebbe ad un presunto episodio avvenuto nel giardino di Palazzo San Clemente (sede della Facoltà di architettura) il 12 luglio dello scorso anno, quando gli studenti stavano battendosi per ottenere l'asscurazione che gli esami fossero effettuati con modalità diverse da quelle seguite fino a quel momento. La mattina del 12 luglio era stata convocata a San Clemente un'assemblea, a cui furono invitati tutti gli studenti della Facoltà e che un gruppo di provocatori fascisti, aderenti a Nuova architettura, tentò di far degenerare in tafferuglio. Si trattava di una manovra ben orchestrata in quanto il sovrimprovvisato fu solo pochi minuti: quelli sufficienti a far giungere davanti ai cancelli del giardino un enorme schieramento di poliziotti, appoggiati da idranti. Fu fatto aprire il cancello e i poliziotti si schierarono in formazione di attacco. In quel momento il prof. Ricci, insieme ad altri

docenti — tra i quali il Baccardi — si trovava in un locale dell'edificio adiacente per esaminare le richieste degli studenti. Soessero avvertiti da un custode. Sulla porta della Facoltà il prof. Ricci fu avvicinato dal vicequestore che aveva già indossato la sciarpa

tricolore (pronto a ordinare la carica) e che informò il docente che intendeva fare intervenire i suoi uomini. Il prof. Ricci lo consigliò di non farlo: avrebbe parlato lui agli studenti per placare nel caso ci fosse stato bisogno gli animi. Entrò nel cortile,

prese il microfono e invitò gli studenti alla calma, riferendo che la polizia era decisa ad intervenire anche se tutto nel cortile appariva normale. L'episodio si concluse il 21 luglio. (Segue in ultima pagina)

OGGI

commedia

to che di fronte a queste drammatiche chiazze, il maggiore partito d'Italia si mantenga incomprensibile ed equivoco?

E poi c'è la commedia delle designazioni. Con la centinaia di migliaia di disoccupati che ogni giorno aumentano, vediamo gli organi direttivi democristiani intralasciarsi a designare i presidenti del Consiglio « per cortesia ». Chi ha mai pensato al mondo che il sen. Spagnoli possa presiedere un governo? Sarebbe come proporre che Spadolini vada a un concorso di danza classica. Eppure l'altro giorno il sen. Spagnoli è stato designato all'unanimità dal gruppo senatoriale, il quale d'altronde si è affrettato a farci sapere che dovremmo guardarci bene dal prendere sul serio la designazione. E l'on. Colombo? Anche lui è stato indicato all'unanimità, ma quando nel diret-

tivo parlamentare, l'altro ieri sera, si è detto che in forza di questa unanimità Colombo doveva avere la precedenza sugli altri, l'on. Carruti, il Maccis della DC, si è alzato (anzi, ha cominciato ad alzarsi, perché, data la sua mole, l'operazione è graduale) e brandendo una poltrona ha minacciato: « Se si vuole a parlare di un'unità, lo propongo una votazione serena ». Che armonia, che fiducia, che lenità.

La sola cosa veramente consolante, in tutta questa mischia, è che l'on. Colombo ha guadagnato un altro week-end. Questa volta (bisogna accontentarsi) va a Bruxelles, e domenica sera, a quanto pare, dovrà essere di ritorno. Immaginiamo che lo accompagneranno nel breve viaggio il governatore Carli, o dello scorporo, e il solito seguito, i colombi viaggiatori. Fortebraccio

Nuova rabbiosa repressione franchista

Gli studenti di Madrid assaliti dai poliziotti

Violentissima battaglia all'università contro la polizia sbarcata persino dagli elicotteri - Molti i feriti, 250 gli arrestati - Vane finora le ricerche dell'industriale rapito dai nazionalisti baschi dell'ETA

MADRID, 20.

La situazione è di nuovo precipitata all'università di Madrid dove la polizia ha scatenato una violentissima serie di attacchi contro gli studenti, che hanno reagito con rabbia alle cariche. Secondo i giornalisti, che solo all'inizio della battaglia hanno potuto seguire le fasi degli attacchi — perché poi sono stati allontanati dalla polizia — quella di oggi è stata la più feroce repressione che gli agenti franchisti abbiano compiuto da tre anni a questa parte contro gli universitari. Più violenta di quella di marzo di scorso, che pure aveva causato molti feriti e 120 arresti. Gli arresti compiuti oggi sembra siano circa 250.

La polizia ha fatto irruzione nell'interno dell'ateneo come se andasse ad un assalto: reparti di agenti a cavallo, a bordo di camionette, sbarcati addirittura con elicotteri, hanno invaso vari edifici delle facoltà. Hanno però trovato una decisa resistenza da parte dei giovani che hanno sbarrato le vie d'accesso e si sono barricati all'interno degli edifici, come è avvenuto ad architettura. La violenza della polizia non ha risparmiato neppure il preside della facoltà e alcuni professori che sono stati selvaggiamente picchiati. Reparti di poliziotti sono penetrati anche nel dormitorio delle ragazze.

La battaglia è infuriata per molte ore, non solo dentro la università ma anche per le vie di Madrid, dove gli studenti hanno dato vita a manifestazioni di protesta contro il rettore Botella Lusua e in appoggio agli universitari di medicina contro i quali il rettore stesso violava la legge di provvedimento di espulsione. La polizia, per non avere

(Segue in ultima pagina)

L'ex direttrice del lager libera: «Sono una santa»



La Pagliuca esce di carcere, il volto coperto da uno scialle

Liberala da un'assurda sentenza Diletta Pagliuca è da ieri sera in libertà. Ha reso delle dichiarazioni che riportiamo nel nostro servizio, e che attestano come ella (« sono una santa », ripete) è futura convinta dell'ingiustizia della sua missione e pronta a ricominciare. Ha detto: « Quelli erano bambini da gettare sotto il treno... ». A PAG. 3

Nel quadro dell'inchiesta nazionale

Milano: in Procura il «dossier» sui fascisti bolognesi

Il P.G. D'Espinosa lo ha trasmesso al magistrato che svolge le indagini - La Corte Costituzionale ribadisce la validità delle norme contro la ricostituzione del partito fascista

MILANO, 20. La Procura generale di Milano ha acquisito agli atti dell'inchiesta sui movimenti neofascisti il dossier sui fascisti bolognesi pubblicato dal settimanale Due torri, diretto dal segretario della Federazione comunista Vincenzo Galetti. Copia del fascicolo era stata inviata al Procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinosa, il quale l'ha trasmessa, com'era suo dovere, al sostituto Giovanni Battista Bonelli, da lui incaricato di seguire la condotta dell'inchiesta estesa a tutto il territorio nazionale.

Assieme ai rapporti, provenienti da diverse sedi, da oggi nel fascicolo del dot. Bonelli è contenuto anche il dossier bolognese o, per meglio dire, la prima parte di esso, giacché il settimanale ha annunciato che nel prossimo numero, che uscirà il dopodomani, pubblicherà una seconda puntata delle clamorose rivelazioni che hanno messo lo scampoglio nelle squallide file del neo-quadrismo della capitale emiliana.

BOLOGNA, 20. La Procura della Repubblica di Bologna ha praticamente aperto oggi l'inchiesta sulle attività paramilitari ed eversive dei fascisti bolognesi. Il procuratore aggiunto dottor Bruno Giamboni ha infatti ricercato nel suo studio a Palazzo di Giustizia il compagno Vincenzo Galetti, segretario

della Federazione bolognese del PCI, accompagnato dagli avvocati Paolo Gozzi ed Aldo Racciolini, per interrogarlo sulla versione dei fatti. Dopo il colloquio, Galetti ha dichiarato ai giornalisti: « Ho consegnato al Procuratore aggiunto dottor Giamboni un esposto circostanziato sul numero 27 di Due torri. Su richiesta del Procuratore aggiunto mi sono impegnato a consegnare integralmente tutti i fascicoli di altri 14 documenti, in aggiunta alle 16 inviate sabato scorso assieme alla denuncia e pubblicate sul settimanale Due torri. Dalla documentazione si evince che i gruppi e le persone indicate hanno compiuto atti che costituiscono violazione della legge del 1952 contro la ricostituzione del partito fascista ed in tal senso debbono essere perseguiti. I 14 documenti saranno integralmente pubblicati sabato prossimo sul numero 27 di Due torri. Su richiesta del Procuratore aggiunto mi sono impegnato a consegnare integralmente tutti gli originali di tutti i documenti, e ho preannunciato che come Federazione bolognese del PCI presenteremo un esposto circostanziato che evidenzierà tutte le violazioni della legge contro il fascismo ».

Al giornalista che chiedevano di sapere il contenuto dei nuovi documenti, il compagno Galetti ha rimandato tutto alla lettura di Due torri in edicola postomani sabato, che dedicherà alle riproduzioni dieci pagine. La Federazione comunista, come aveva fatto col prece-

(Segue in ultima pagina)

Le strutture culturali italiane: TORINO

L'intelligenza manipolata

La città si presenta come un'immagine della Fiat - La parcellizzazione della cultura come riflesso della parcellizzazione del lavoro nel processo produttivo investe in pieno il ruolo dell'intellettuale neutralizzandone la funzione critica - La ripresa degli anni '60 - L'Università e il riflusso delle lotte studentesche

I CORRUTTORI

Indro Montanelli

IL BRONTOLIO DELL'OVVIO

Un moralismo dozzinale nel quale «vizi», «difetti», «temperamenti» e luoghi comuni degli «italiani» compongono la miscela di una opinione qualunquista e subalterna

Sempre più arduo diventa rispondere da domanda come quella che, recentemente, ci ha rivolto un lettore di Trate, l'agrimensore Sempione Folci. Avendo assistito a una trasmissione TV nella quale Indro Montanelli...

«Non mi nascondo che il bilancio della nostra generazione è stato disastroso. Insegniamo le «alcemesche» seduzioni della Giustizia e della Libertà, abbiamo realizzato una «poca giustizia» e forse stiamo perdendo la libertà. Sarebbe da stolti truciare le cifre del conto finale per farle apparire in pareggio...

Dal nostro inviato TORINO, gennaio. «Non mi nascondo che il bilancio della nostra generazione è stato disastroso. Insegniamo le «alcemesche» seduzioni della Giustizia e della Libertà, abbiamo realizzato una «poca giustizia» e forse stiamo perdendo la libertà...

Certo, anche sotto questo profilo Torino è un osservatorio singolare. Il suo essere «città industriale e proletaria per eccellenza», come scrive Gramsci, centralizzata nelle strutture e socialmente unificata, non lascia sopravvivere troppo a lungo negli intellettuali l'illusione dell'autonomia legata alla possibilità di una mediazione interclassista...

Il ricambio mancato La città, ci dice Alessio, che pure respinge quella che chiama «democrazia FIAT» è come alibi relativamente comodo «per tutte le forze politiche» (ma che, pare a noi, è tale soprattutto per le responsabilità di un governo disastroso che spettano al centro-sinistra cittadino) la città si presenta come una immagine della FIAT...

La parcellizzazione della cultura come riflesso della parcellizzazione del lavoro nel processo produttivo investe in pieno il ruolo dell'intellettuale neutralizzandone la funzione critica...

«In questo tessuto urbano», dice Francesco Ciafardini, ingegnere, redattore di Einaudi, collaboratore del «Quaderni piacentini», «università e edilizia non si integrano. Manca un rapporto politico con la città. Fatti decisivi come potevano essere svariati decenni fa il contatto con Straffa o...

«I tentativi di donazione (quelli che nell'anglosassiano manageriale della fondazione Agnelli vengono chiamati «grant») non si sono mai realizzati. Architetto, tra i componenti di un gruppo di studio sul tema «Fabbrica e società» sono stati più volte avvicinati a questo scopo da...

«Un quadro, come si vede, è pesante. L'inversione della linea di tendenza restaurativa, che, se colpisce con forza a Milano e Roma, non ha minor violenza e aggressività a Torino (basti pensare alla repressione generalizzata nei confronti del movimento studentesco medio) è un momento della battaglia per l'egemonia. È un compito urgente delle classi operanti e delle sue organizzazioni».

Singolare osservatorio

Il ricambio mancato

Dichiarazioni di Carlos Fuentes su Echeverria

Un compito urgente

VERSO I GIOCHI DI SAPPORO



L'ultima tappa della fiamma olimpica nel viaggio verso Sapporo, in Giappone, dove il 3 febbraio saranno aperti i Giochi d'inverno. La simbolica fiaccola portata dai atleti è arrivata ad Hakodate, porto dell'isola di Hokkaido, a bordo di un frigate scortato da cinque cacciatorpediniere della marina giapponese. La fiamma è giunta a Tokio dalla Grecia il 1° gennaio

La repressione scatenata a Santo Domingo

LE CARCERI DI BALAGUER

La dittatura conta sul terrore per mantenere il potere - Negli ultimi 5 anni assassinati più di mille oppositori - Nelle prigioni, condizioni disumane e torture - Arresti arbitrari e giudici assorbiti dal regime

Terroro, persecuzioni, torture, assassinii politici, repressione contro i partiti e le organizzazioni rivoluzionarie: sono questi i pilastri su cui si regge la dittatura di Joaquín Balaguer nella Repubblica Dominicana. Balaguer, su un trionfo di quattro milioni e 200 mila abitanti in più oltre 40 anni militari. Ad essi vanno aggiunte formazioni come la Banda e gli Intonabiti, che sono organizzazioni paramilitari che, quali agiscono a livello nazionale con il completo appoggio del governo centrale. Questi gruppi terroristici hanno il compito di mantenere ed alimentare uno stato di paura e di minacce, soprattutto nelle campagne.

«Prender ariano» se non un'ora alla settimana, quando gli stessi regolamenti giudiziari prevedono tre ore al giorno. Non possono ascoltare la radio, né leggere giornali e libri. Vivono nel più assoluto isolamento, in celle oscure ed umide. Non viene prestata loro nessuna cura medica. Per di più sono stati imprigionati senza essere stati sottoposti a nessun procedimento giudiziario ed i tribunali, controllati dai fantocci del regime balaguerista, si guardano bene dall'ispezionare le loro funzioni, anzi hanno adottato una tecnica dilatoria per prolungare il periodo di detenzione a persone arrestate arbitrariamente senza nessuna specifica motivazione se non quella che la pena è diversamente da come prescrive il regime ufficiale.

«La maggioranza dei messicani riuscì ad accedere ad una migliore distribuzione della ricchezza solo grazie all'intervento del processo di capitalizzazione che è culminato e si è esaurito nei giorni nostri. Echeverría è toccato in sorte questo momento critico: compiere atti di governo che permettano un accesso delle maggioranze a una più giusta redistribuzione della ricchezza e della proprietà. Per farlo, un presidente messicano può contare su molte risorse, in particolare sulle facoltà che gli conferiscono le leggi, soprattutto l'art. 27 della Costituzione.

«Con l'espansione, dice ancora Minucci, l'impegno nel settore culturale diventa obbligato. Gli obiettivi di cui abbiamo parlato (organizzazione, estensione, consolidamento del mercato culturale, la preparazione diretta di quadri e strumenti d'intervento economico) impongono un disegno che è poi stato enunciato da Agnelli: si tratta cioè di creare un complesso di istituzioni culturali e editoriali che diventi un equivalente delle università private americane e che caratteristiche di un istituto di formazione superiore postuniversitaria». A Settimo Torinese, Agnelli dispone di un'area che dovrebbe essere destinata alla realizzazione di una colossale industria editoriale, con una tipografia nella quale si stamperebbe anche la Stampa, mentre la sua rivista quotidiana diventerebbe la

«L'uomo è un animale politico», commenta Moccagatta, invitando a visioni «più moderne» in nome di proverbi degni della nonna. L'Italia va a rotoli, si lamenta l'uomo d'ordine? Quale risposta se non quella del qualunque di tutti i tempi, (è tutta colpa dei deputati, della «classe politica», di «nazionali» non già dei «dicari» (sarebbe pericoloso, impopolare) ma per drammatizzarli o ancorarli ad altri luoghi comuni stabilizzatori, gli stessi da cui nascono i vizi di cui ci si occupa. La signora Assunta lamenta tradimenti maritali, minaccia guai? «L'uomo è un cacciatore, bisogna capirlo», commenta Moccagatta, invitando a visioni «più moderne» in nome di proverbi degni della nonna.

«L'uomo è un animale politico», commenta Moccagatta, invitando a visioni «più moderne» in nome di proverbi degni della nonna. L'Italia va a rotoli, si lamenta l'uomo d'ordine? Quale risposta se non quella del qualunque di tutti i tempi, (è tutta colpa dei deputati, della «classe politica», di «nazionali» non già dei «dicari» (sarebbe pericoloso, impopolare) ma per drammatizzarli o ancorarli ad altri luoghi comuni stabilizzatori, gli stessi da cui nascono i vizi di cui ci si occupa. La signora Assunta lamenta tradimenti maritali, minaccia guai? «L'uomo è un cacciatore, bisogna capirlo», commenta Moccagatta, invitando a visioni «più moderne» in nome di proverbi degni della nonna.

Maurizio Ferrara

Franco Ottolenghi

g. d. l.

Le masse lavoratrici impegnate in forti lotte per lo sviluppo economico e le riforme

Cantieri edili bloccati ieri a Roma Scioperi generali a Pisa e a Brescia

Manifestazione nella capitale davanti alla sede dei padroni — Grave decisione dei costruttori che rifiutano un incontro con i sindacati — La lotta nella città toscana contro i licenziamenti già operati e minacciati dalla Saint Gobain — L'adesione di commercianti, studenti e professori

Un forte sciopero ha bloccato ieri per tutta la giornata le più grandi imprese edili della capitale e in modo particolare quelle in cui sono stati messi in atto massicci licenziamenti. Al 100% si è scioperato alla Cogeco, Sogem, e via via in tutti i cantieri in cui il padronato attraverso l'uso quanto mai esteso del cottimismo e del subappalto (e in alcuni casi di occupazione, cerca di intensificare lo sfruttamento. Nella mattinata, poi, centinaia e centinaia di lavoratori si sono radunati davanti alla sede dell'associazione costruttori per manifestare con forza la loro ferma volontà di respingere ogni manovra e ricatto padronale. Numerosi cartelli e gli striscioni: «Edili: riforme, occupazione, sviluppo economico» e ancora parole d'ordine contro il cottimismo, i licenziamenti, la intensificazione dei ritmi di lavoro, gli attacchi al diritto di sciopero che si sono manifestati con particolare violenza in questi ultimi tempi (ne è una prova la serata che dura ormai da diversi giorni nei cantieri dell'impresa Calogio). Proprio mentre i lavoratori si stavano raccogliendo in largo Tartini, un aereo ha cominciato a sorvolare tutta la zona lanciando una pioggia di manifestini e volantini alla «confuttualità permanente» dei sindacati da una parte e, dall'altra, in modo del tutto strumentale, alla «contraddittoria e demagogica politica edilizia» risultata dai pubblici poteri e alla incapacità operativa delle amministrazioni; infine si «invitano» i sindacati ad un incontro per cercare «con il dialogo» una soluzione di concreta collaborazione, adeguata soluzione. «A detta però che la stessa ANCE soltanto poche ore prima aveva rifiutato un incontro con le tre federazioni nazionali di categoria per affrontare la questione del cottimismo e degli infortuni.

PISA, 20. Domani sciopero generale di 4 ore nel comprensorio Pisa, S. Giuliano, Vecchiano e Calci. I lavoratori di tutte le categorie sono mobilitati per rispondere al grave attacco all'occupazione e allo sviluppo economico di tutta la provincia portato dal gruppo Saint Gobain (sostenuto vigorosamente dall'Unione industriali di Pisa), che ha già provocato il licenziamento di 40 impiegati, mentre minaccia un «ridimensionamento» che colpirebbe non meno di 500 operai. La ristrutturazione in atto nel gruppo ha già provocato una conseguente snobbizzazione di numerose fabbriche in tutta la zona interessata dallo sciopero. La giornata di lotta di domani si svolgerà secondo un programma definito dalle tre organizzazioni sindacali, che hanno promosso l'azione: alle 9.30 un corteo partirà da piazza S. Antonio per dirigersi a piazza S. Paolo all'Orto, dove si terrà il comizio dei dirigenti sindacali. Allo sciopero prenderanno parte, oltre ai lavoratori delle fabbriche, i commercianti, gli impiegati, gli studenti e gli insegnanti di tutte le scuole cittadine. Numerose le amministrazioni comunali che con un manifesto, hanno aderito alla giornata di lotta.



Uno scorcio della manifestazione degli edili che si è svolta ieri a Roma

PUGLIA Forte lotta contadina contro gli agrari per il rispetto della legge sui fitti

La duchessa diventata «coltivatrice» vuol cacciare tutti i coloni

Si tratta di una agraria di Barletta che ha ottenuto l'iscrizione alla Cassa mutua — Ferma risposta dei lavoratori — Le iniziative dell'Alleanza e la rabbiosa reazione del padronato — L'azione per la trasformazione dei contratti di colonia in fitto

Riassunto ad Apricena il sindacalista licenziato

FOGGIA, 20. La ferma e immediata risposta dei lavoratori di Apricena ha avuto gli effetti che si speravano. La ditta di carne di pietra di Tullio Chiro ha revocato il licenziamento operato nei confronti del rappresentante sindacale dell'azienda accusato di «sottobornazione». Il padrone si è dichiarato disposto ad affrontare le altre questioni che avevano portato alla occupazione della azienda: il pagamento dello straordinario, problema dei cottimi e libertà sindacali. Nell'azienda è ripreso il lavoro, in attesa di definire queste questioni. Per il momento l'incontro tra direzione, lavoratori e sindacati, che si svolgerà nei prossimi giorni.

Dal nostro inviato

BARILETTA, 20. La duchessa di Montalino, non più giovane e padrona di circa 250 ettari in agro di Barletta, è diventata coltivatrice. Non è un modo di dire perché questa signora ha ottenuto, oltre alla qualifica, l'iscrizione alla Cassa mutua, comitato dei coltivatori diretti, e se tutto va bene, prenderà anche la pensione. Non si tratta di un amore, sia pure senile, verso quello che ha fatto sempre lavorare agli altri — ed in particolare ai coloni che hanno trasformato la sua azienda da ma di un modo per cacciare i coloni da queste terre.

no, tende a cacciare i fittavoli con il sistema della vendita dei terreni solo cui vuol nascondere speculazioni turistiche; c'è chi minaccia, come al solito, l'invio dei periti; si tenta anche di cacciare i fittavoli da terreni a semina mista, come succede ad Altamura sulla Murgia. Il fatto nuovo però è rappresentato dalla unità dei contadini e dalla loro volontà di lotta. E un fatto politico nuovo è dato dalle alleanze che si vanno formando di giorno in giorno fra contadini, studenti e operai come è dimostrato dalla grande manifestazione provinciale dell'Alleanza svoltasi nei giorni scorsi ad Altamura.

Italo Palasciano

I risultati dell'iniziativa dei sindacati verso il ministero

SARÀ PROMOSSA UNA INCHIESTA SUL LAVORO NELLA SIDERURGIA

Le richieste per eliminare il fenomeno degli appalti - Sottolineato l'aggravarsi degli infortuni sul lavoro - I comunicati di CGIL, CISL e UIL e dell'organizzazione dei metalmeccanici

Prima risposta dei sindacati chimici

I piani Montedison aggravano le condizioni dei lavoratori

La relazione del compagno Cipriani alla riunione dei Consigli generali dei sindacati del settore

Una prima risposta alle linee programmatiche della Montedison, rese note mercoledì nel corso di una conferenza stampa a Milano dagli amministratori del grande monopolio, è venuta ieri mattina dai dirigenti dei tre sindacati chimici (FILCA CGIL, Federchimici-CISL, UILCUD UIL) riuniti a Roma per un esame dei problemi organizzativi e unitari, della strategia contrattuale e delle battaglie rivendicative del settore (oltre centomila sono infatti i lavoratori chimici impegnati in lotte aziendali o di gruppo).

Compatta azione operaia nel gruppo Efim-Breda

Dopo l'incontro di ieri con Viglianesi

All'esame dei ferrovieri l'esito della trattativa

Verrà elaborato un documento da discutere in 1000 assemblee di base — La vertenza per i marittimi

«I risultati dell'incontro fra i sindacati, le Federazioni nazionali di categoria dei metalmeccanici e degli edili aderenti alla Cgil, Cisl e Uil ed il ministro del Lavoro tenuto mercoledì a tarda sera della sera sul problema dell'aggravarsi degli infortuni sul lavoro e del superamento degli appalti sono oggetto di comizi delle organizzazioni sindacali.

Ideal-Standard

Decise dai sindacati iniziative per l'occupazione

Il coordinamento FIM-FIOM-UILM dell'Ideal Standard nella sua ultima riunione a Brescia ha deciso, sulla base della gravissima situazione che si è creata nel complesso della luce delle recenti dichiarazioni aziendali relative alle prospettive occupazionali dello stabilimento, alcune iniziative. In modo particolare è stato deciso:

Assemblea a Roma dei dipendenti dell'ENI

Mercoledì si è tenuta nella sede dell'ENI-Agip di Roma una assemblea in cui tutti i lavoratori del gruppo con sede nella capitale. I lavoratori hanno voluto dare una risposta a quanto si è svolto di recente ad un'assemblea di procedura ad una completa ristrutturazione dell'organizzazione aziendale, nel quadro più vasto di un'azione repressiva della causa presso il Tribunale e gli Usl Civici. Sono 950 gli ettari i terreni sulla riva dell'Ofanto ove lavorano i coloni e i contadini senza il titolo di proprietà.

I lavoratori delle Acciaierie contro la decisione ACEA

L'esecutivo di fabbrica del gruppo Acciaierie di Terni e le segreterie provinciali Fiom, Fim e Uil hanno preso posizione contro la decisione dell'ACEA di trasferire una commessa di lavoro di oltre 100 miliardi ad un gruppo monopolistico tedesco anziché all'Ansaldo di Genova, decisione che ha suscitato un forte malcontento tra tutti i lavoratori di Terni. E' evidente, infatti, che la decisione sarà attuata, colpirà non solo i lavoratori di Genova e delle altre fabbriche di settore, ma anche quelli ternani che sono parte importante nel campo della produzione siderurgica di base.

Grosseto: oggi fermi i chimici della Montedison

GROSSETO, 20. Gli operai dei complessi chimici della «Montedison» dopo un'assemblea di fabbrica che si è tenuta oggi, hanno deciso di scendere in lotta per respingere il ricatto del monopolio che, come è noto, ha sospeso dal lavoro 243 dipendenti.

Ancona: la Farfisa licenzia 136 operai

La Farfisa di Ancona, 20. L'azienda ha annunciato il licenziamento di 136 operai. La gravissima decisione è stata assunta a carico di quasi tutti gli operai «sospesi» da mesi dall'azienda, in disprezzo degli impegni presi con il governo e i sindacati l'estate scorsa: in particolare tra gli impegni c'era quello che l'azienda non avrebbe attuato licenziamenti, mentre sarebbe andato avanti un piano di ristrutturazione aziendale con

Costituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

Le segreterie nazionali dei sindacati PTT aderenti alla CISL (SILP), Siliup, Silis, alla UIL (SILP), alla Uil (UIL-Post) si sono riunite mercoledì per esaminare i modi e i tempi di attuazione alle PTT delle decisioni dei consigli generali confederati di Firenze sul processo unitario. Al termine della riunione è stato deciso, come prima misura concreta, di costituire tre centri operativi unitari, uno per ciascun settore (uffici principali, uffici locali, telefonici), per la ricerca e l'attuazione di iniziative organizzative e rivendicative o ri-

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Constituiti tre centri operativi

Poste: nuove iniziative unitarie dei lavoratori

«Siamo disponibili ad un confronto ha sottolineato Betti, segretario provinciale della Fililea nel corso del comizio unitario — ma non certo per mettere in discussione le riforme o rimettere in discussione i vecchi meccanismi di sviluppo basati sulla rendita e sulla speculazione; così come non siamo in alcun modo disponibili ad accettare in discussione la libertà di sciopero». Betti ha poi rilevato come la strategia del padronato si fondi sui licenziamenti e l'intensificazione dello sfruttamento in cantiere, sullo sciopero degli investimenti e sul boicottaggio di ogni iniziativa di edilizia sociale (si pensi al picchettaggio delle sedi dell'IACP messo in atto dai costruttori). «Il potere pubblico dà loro una mano ha proseguito — bloccando i fondi Gesca e ogni licenza, anche quelle che sono in regola con le disposizioni urbanistiche». Il segretario della Fililea ha poi indicato le rivendicazioni immediate per un rilancio del settore: lo sblocco di tutte le licenze, la messa in cantiere dei 70 miliardi per opere pubbliche, l'anticipazione dei programmi Gesca e IACP, l'applicazione della legge sulla casa, la elaborazione di piani di fabbisogno a livello zonale, cittadino, regionale.

Agghiaccianti dichiarazioni dell'ex direttrice del lager per subnormali

La Pagliuca in libertà si discolpa:

«Erano bimbi da buttare sotto il treno»

Scarcerata ieri sera da una incredibile sentenza, già riprende a parlare dei suoi «santi» progetti - «Sono una donna semplice: non ho vizi, io... Non fumo e non bevo...» - La teoria degli «scarti umani» - I poliziotti l'hanno scortata all'uscita dal carcere tenendo le reazioni dei genitori delle piccole vittime - Il carcere, un martirio previsto nel suo destino di eletta di Dio «Vado a Montefalcone» - Con gesti civettuoli s'aggiustava scialle e cappellino, mentre intorno le gridavano in faccia la verità



L'ex direttrice del «lager» di Grottaferrata, nella calca della questura: nel sottrarsi il suo volto ha una smorfia di paura

Un'altra sconcertante sentenza

Per il crollo del ponte di Ariccia tutti assolti

Assoluzione per tutti i 12 imputati per il crollo del ponte di Ariccia nel quale morirono due persone: una nuova decisione della magistratura che lascia perplessi e sconcertati.

Il processo si è concluso dopo 19 udienze a Velletri ieri sera con una camera di consiglio durata 4 ore. Imputati erano Gilberto Orsini, direttore dei lavori della costruzione del ponte per conto dell'ANAS, Antonio Di Penta, costruttore del ponte, Oliviero Ciucci, Domenico Rosati, Angelo Di Carlo, Serafino Grano, Goffredo Aspri, Tullio De Mar-

chis, Francesco Mandolesi, Giacomo Casini, Ettore Acquarrelli e Mario Azzali: per tutti l'assoluzione è stata pronunciata perché il fatto non costituiva reato. Il pubblico ministero Liborio Foll aveva chiesto l'assoluzione per Di Penta e Orsini per insufficienza di prove e per gli altri dieci perché il reato non sussiste. Il crollo del ponte avvenne il 17 gennaio del 1967 nella notte: due automobilisti, Carucci Molara di Gori e Lino Ippoliti, che si trovavano a passare proprio in quel momento, precipitarono nel baratro con le loro vetture e morirono sul colpo.

Il volto coperto da un maglione bianco, rannicchiata sul sedile posteriore del taxi che l'ha prelevata davanti all'uscita secondaria della Questura, in una ressa indescrivibile di fotografi, cronisti, poliziotti, Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora direttrice del lager di Grottaferrata parla con voce stridula. «Non fumo, non bevo... io sono semplice, non sono viziosa... non ho vizi...»

«Siete voi che mi avete portata in questa situazione...» ha esordito Maria Diletta Pagliuca - «ma vi perdono a tutti...» Ma cosa ne pensa della sentenza, la ritiene giusta? «Non so niente. I giudici sanno quello che debbono fare». E poi, gesticolando nervosamente, tira fuori la frase madre: «Come dice il Vangelo mi avete mandato in croce, come Gesù... Ma quello che ho fatto è stato per spirito umanitario...»

I «balletti rosa» di Cagliari

Le ritrattazioni non bastano a far finire lo scandalo

Via vai al palazzo di giustizia - Entra in scena un nuovo personaggio - I giocatori parlano di «macchinazione»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Domenghini e i personaggi implicati in un modo o nell'altro nei «balletti rosa», sono sempre dentro l'occhio del riflettore. Lo scandalo della «macchinazione» (come era nelle speranze di alcuni, dopo l'improvvisa ritrattazione del padre delle Lolite) si allarga a dismisura. E la contesa è quanto aveva dichiarato il Procuratore generale, dottor Villasanta: «Il brutto pasticcio riguarda diversi ambienti cittadini».

sciatemi in pace, sono marito e padre. Tanqucci, arrivato stamane a Cagliari da Pescara per essere interrogato dal giudice, si difende: «Ho conosciuto Susy, ma non sono mai andato a letto con una bambina. Queste sorelle Fodde non ricordo neppure di averle incontrate».

«Siete voi che mi avete portata in questa situazione...» ha esordito Maria Diletta Pagliuca - «ma vi perdono a tutti...»

«Non so niente. I giudici sanno quello che debbono fare». E poi, gesticolando nervosamente, tira fuori la frase madre: «Come dice il Vangelo mi avete mandato in croce, come Gesù...»

«Siete voi che mi avete portata in questa situazione...» ha esordito Maria Diletta Pagliuca - «ma vi perdono a tutti...»

«Non so niente. I giudici sanno quello che debbono fare». E poi, gesticolando nervosamente, tira fuori la frase madre: «Come dice il Vangelo mi avete mandato in croce, come Gesù...»

Gravissime le conseguenze delle mareggiate e delle alluvioni in Calabria

SENZA TETTO E SENZA UN LAVORO A CENTINAIA DOPO IL MALTEMPO

A Cirò Marina abitazioni distrutte o pericolanti - I pescherecci ingoiati dal mare - Una politica sbagliata e l'iniziativa dei comunisti - Analoga situazione sulle coste catanese e lucana



IL COMPLEANNO DEL MILIARDARIO Il miliardario americano Art Pailey ha voluto celebrare in grande il suo cinquantenario compleanno. Ha noleggiato due Jumbo-jet e, insieme a 750 amici, s'è fatto trasportare a Parigi. Per qualche giorno, Pailey e i suoi invitati se la godranno nei migliori alberghi e night della capitale francese. Nella foto: l'arrivo a Parigi, mentre una maschera che riproduce il suo volto e che egli ogni tanto fa mettere ai suoi ospiti

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 20. Primi desolanti bilanci delle ferribili mareggiate e delle alluvioni che si sono abbattute sulla costa calabrese: Cirò Marina e Catanzaro Lido sono i due punti della costa jonica più colpiti.

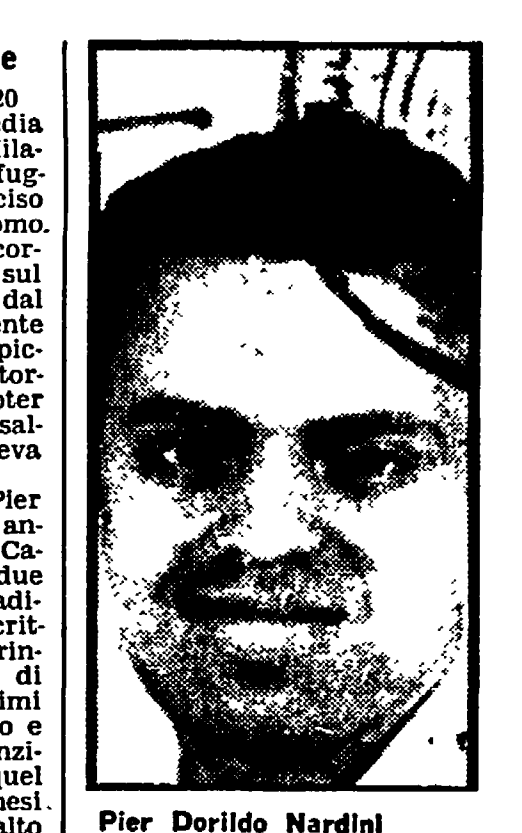
In crisi dopo diverse bocciature

Studente s'uccide buttandosi dalle guglie del Duomo

La tragedia dopo la fuga da La Spezia - Un giovane taciturno, incompreso, respinto dalla scuola

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Una agghiacciante tragedia è avvenuta stamane a Milano. Un ragazzo di 17 anni fuggito da La Spezia, si è ucciso gettandosi dall'alto del Duomo.



Pier Dorlido Nardini

del genitori per questo fatto non erano mai andati al di là delle normali sollecitazioni. Un'altra ragione di difficoltà per il ragazzo, anche nei suoi rapporti con gli altri, era costituita da una balbuzie che, probabilmente era all'origine, e accendeva, il suo carattere taciturno.

L'anno scorso per la prima volta s'era allontanato da casa, aveva raggiunto Roma, poi era tornato dopo alcuni giorni. Recentemente s'era sforzato di impegnarsi maggiormente nello studio, ottenendo qualche risultato che, però, la pagella aveva nei giorni scorsi non aveva registrato.

Spacciatori e consumatori di droga: uguale reato

I giudici di palazzo della Consulta hanno depositato anche un'altra sentenza molto attesa e sul cui contenuto nei giorni scorsi erano state fatte ampie anticipazioni: quella sugli stupefacenti.

Michele Vinci trasferito a Roma per la perizia

PALERMO, 20. Dal carcere di Mistretta (Messina) di cui era l'unico detenuto per misure di sicurezza, è partito questa sera alla volta di Roma Michele Vinci, il reo confessore del rapimento e della lenta morte delle tre bimbe di Marsala.

Scuola fasulla ad Agrigento

Un prete di 40 anni - padre Salvatore Maita - è stato arrestato la notte scorsa a Cammarata su mandato di cattura del giudice istruttore di Agrigento, don Fabio Cutaja che gli contesta i reati di truffa aggravata, peculato e falso ideologico.

Scuola fasulla ad Agrigento

Prete arrestato: intascava soldi della regione

Un prete di 40 anni - padre Salvatore Maita - è stato arrestato la notte scorsa a Cammarata su mandato di cattura del giudice istruttore di Agrigento, don Fabio Cutaja che gli contesta i reati di truffa aggravata, peculato e falso ideologico.

Genova: non era droga

40 giorni in carcere per della liquirizia

Tre studenti giapponesi - Fujiwara Tadatoshi di 20 anni, Sugiyama Motoaki di 25 anni e Jamanouki Takeshi di 29, tutti di Tokio - sono stati 40 giorni in carcere perché trovati in possesso di alcuni sacchetti contenenti polvere di liquirizia mischiata con camomilla che, ad un primo esame fatto subito dopo il fermo dei tre studenti, era stata scambiata per oppio puro.

Paralizzati numerosi quartieri

Allarme a Milano: gas dalle fognature

Una misteriosa ma, caratterizzata da un odore acre e sgradevole, ha investito durante la notte numerose zone cittadine. Sono stati mobilitati polizia carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, tecnici dell'ENEL, della Montedison, del Comune e dell'Ufficio di igiene i quali hanno accertato che la nube deriva dallo scarico nelle fognature di un ingente quantitativo di solvente per mastici.

Assolto uno dei militari distribuiti in caserma

Assolto uno dei militari distribuiti in caserma

Nel servizio pubblicato ieri sul servizio celebrato al tribunale militare di Torino contro tre soldati accusati di «attività sediziosa» per la diffusione di volantini in caserma, in seguito ad un errore di trascrizione risultava che tutti e tre i giovani erano stati condannati a sei mesi di reclusione. Recentemente s'era sforzato di impegnarsi maggiormente nello studio, ottenendo qualche risultato che, però, la pagella aveva nei giorni scorsi non aveva registrato.

CHE COSA C'E' DIETRO LA POLEMICA SULLE ASSENZE

CONSERVANO UN REATO LO SFORZO DI COSTRUIRE UNA SCUOLA SERIA

Per stimolare l'intelligenza, l'interesse, lo spirito critico dei giovani è necessario che lo studio non ricalchi schemi logori e superati - Assemblee, lavoro di gruppo, collettivi entrino di diritto nella didattica - Le leggi fasciste devono essere abrogate: stimolando la repressione e l'autoritarismo accentuano la crisi della scuola

« Il preside tutela e difende la buona reputazione del suo istituto, ogni iniziativa che valga allo scopo è in sua facoltà »

Chi la prendesse per una frase inventata, al fine di ridicolizzare la figura e i compiti del preside, sbaglierebbe di grosso. Si tratta della dizione autentica dell'articolo di una legge attualmente in vigore: per l'esattezza, l'articolo 15 del capo II del regio decreto n. 965 del 1924.

Il caso «Castelnuovo»

È in questo quadro che recentemente si è deciso di «riattivare» anche le norme della legislazione scolastica fascista.

La loro utilizzazione è venuta clamorosamente alla ribalta in questi giorni.

Il caso del liceo romano aiuta meglio a comprendere i motivi che hanno spinto la destra a puntare sulla persecuzione giudiziaria di due fatti: «a» la non registrazione delle assenze e la non richiesta delle giustificazioni.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Va detto a queste lettere che, al contrario, di fronte alle iniziative individuali, alle «scappatelle» dei singoli è proprio il movimento democratico che si pone in posizione critica.

« Il preside tutela e difende la buona reputazione del suo istituto, ogni iniziativa che valga allo scopo è in sua facoltà »

Perché, allora, nessun procuratore li incrimina, mentre a Roma, Pistoia, Firenze magistrati solerti hanno ritenuto opportuno utilizzare altri due articoli della stessa legge?

Il caso «Castelnuovo»

È in questo quadro che recentemente si è deciso di «riattivare» anche le norme della legislazione scolastica fascista.

La loro utilizzazione è venuta clamorosamente alla ribalta in questi giorni.

Il caso del liceo romano aiuta meglio a comprendere i motivi che hanno spinto la destra a puntare sulla persecuzione giudiziaria di due fatti: «a» la non registrazione delle assenze e la non richiesta delle giustificazioni.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Va detto a queste lettere che, al contrario, di fronte alle iniziative individuali, alle «scappatelle» dei singoli è proprio il movimento democratico che si pone in posizione critica.



Un momento della grande manifestazione del 13 gennaio a Roma contro la repressione e per il rinnovamento della scuola

A proposito delle « giustificazioni » e dei procedimenti giudiziari

Come vedono la situazione i presidi e i professori

ROMA - Ai «Genovesi» giustificato chi partecipa alle assemblee e ai collettivi

Di fronte al pesante intervento giudiziario contro i docenti del «Castelnuovo» assume un particolare rilievo l'ordine del giorno votato all'assemblea del collegio degli insegnanti dell'istituto tecnico «Genovesi» di Roma.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Va detto a queste lettere che, al contrario, di fronte alle iniziative individuali, alle «scappatelle» dei singoli è proprio il movimento democratico che si pone in posizione critica.

CAGLIARI - Si vuole una scuola che sforni «tutti fermi e zitti»

« Non esiste contraddizione fra la legislazione scolastica fascista, tuttora vigente, e la circolare del ministro Misasi. Quest'ultima infatti non apporta nessuna sostanziale innovazione... »

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Va detto a queste lettere che, al contrario, di fronte alle iniziative individuali, alle «scappatelle» dei singoli è proprio il movimento democratico che si pone in posizione critica.

NAPOLI - Inopportuno l'intervento di altri poteri dello Stato nella vita interna della scuola

« Mi consta che in molti ambienti si vorrebbe tornare a richiedere la giustificazione agli alunni delle ultime classi. Il fatto di doverne anche dall'obiettivo difficoltà di ottenere le giustificazioni da parte dei familiari... »

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Va detto a queste lettere che, al contrario, di fronte alle iniziative individuali, alle «scappatelle» dei singoli è proprio il movimento democratico che si pone in posizione critica.

MILANO - Applicando le disposizioni si crea un clima di sfiducia

« E' invalsa l'abitudine, ormai, nella scuola di non richiedere giustificazioni per quegli studenti che partecipano a manifestazioni di massa studentesche o di altro tipo... »

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Va detto a queste lettere che, al contrario, di fronte alle iniziative individuali, alle «scappatelle» dei singoli è proprio il movimento democratico che si pone in posizione critica.

Alcune norme delle leggi fasciste e della circolare di Misasi

Ecco gli articoli delle leggi fasciste che regolano le registrazioni delle assenze e le giustificazioni.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Lettere all'Unità

Problema femminile e lettura del quotidiano

Caro direttore, sta il compagno Muti e la sua compagnia di Reggio Emilia, sia le compagne Stivani di Bologna e la compagna Casarelli di Milano, sono certo che non se l'avranno a male se sono soltanto in parte d'accordo con loro sull'interessante articolo...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale...

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Problema femminile e lettura del quotidiano

Caro direttore, sta il compagno Muti e la sua compagnia di Reggio Emilia, sia le compagne Stivani di Bologna e la compagna Casarelli di Milano, sono certo che non se l'avranno a male se sono soltanto in parte d'accordo con loro sull'interessante articolo...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale...

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Impegno non evasione

Nessuno di essi ha certo mai «coperto» il ragazzo che marina la lezione per andare a giocare al biliardino o per fare una scappatella in moto.

Gli organi di controllo nella nostra articolazione democratica

Negli anni che ci separano dal XIII congresso il lavoro di costruzione del partito è proseguito; andiamo al XIII congresso con un partito più unito e con una situazione migliore per quanto riguarda i problemi di orientamento e della sua vita interna.

Dobbiamo tuttavia aver ben presente che nell'attuale situazione politica di tensioni, di equilibri instabili e di crisi profonda il peso e la forza del partito sono elementi decisivi per realizzare la svolta democratica, per rigettare indietro tentativi di degenerazione autoritaria sempre presenti, per volgere in positivo i momenti di strette politiche.

Ciò richiede un partito sempre più all'altezza dei suoi compiti. Un partito di militanti attivi, non solo numerosi, saldo e disciplinato, preparato ideologicamente e politicamente a tutti i livelli, dovunque presente e capace di iniziativa politica, animato da slancio e da tensione morale e ideale. Ma richiede anche un partito capace di elevare il livello e la coscienza politica delle masse, di mobilitarle e conquistarle alla necessità di profonde trasformazioni politiche e agli ideali del socialismo. Lo spostamento a sinistra delle masse non è sufficiente di per sé a determinare la svolta politica e d'altra parte permangono le tendenze agli orientamenti e alle spinte estremistiche.

Accanto ai problemi di linea, e alle questioni politiche immediate e di prospettiva dovrà dunque avere ampio spazio la trattazione specifica dei problemi della costruzione e dell'ulteriore sviluppo del partito; il che significa la coscienza che nella situazione attuale nessuna politica democratica e progressiva è possibile se non si ha saldamente nelle mani un efficiente strumento per realizzarla.

Nel contesto di questa analisi critica dovrà collocarsi la verifica del modo come sono stati realizzati i compiti delle commissioni



Luigi Ciolfi: « Partigiano »

federali di controllo e dei collegi dei proibitori, delle deficienze riscontrate nella loro attività e nella loro composizione, delle misure per il loro superamento.

Quando all'VIII Congresso, in relazione alla elaborazione e alla organica definizione della strategia di avanzata del socialismo in Italia, fu affrontato il tema del rafforzamento e del rinnovamento del partito, per renderlo più adeguato ai nuovi compiti della lotta di classe, il compagno Togliatti osservò: « Il punto in cui particolarmente si riflette il modo come il congresso ha voluto dare soddisfazione alle esigenze di rinnovamento, di estensione della vita democratica e di miglioramento di tutto il nostro funzionamento interiore sta nella

nuova struttura degli organismi dirigenti e nei compiti loro ». Uno degli aspetti principali del rinnovamento delle strutture fu la costituzione, per la prima volta nella storia del nostro partito, di un sistema di organi di controllo, dal centro alla periferia, cui era affidato il compito, come si esprime il compagno Longo, di stimolare e sorvegliare — con metodi non repressivi ma preventivi e di iniziativa — tutta la marcia del Partito. In particolare di controllare il suo funzionamento democratico e il rispetto della disciplina, di vigilare a che l'unità del partito non venisse violata, di collaborare con gli organi di direzione al suo sviluppo ideologico, di vigilare alla amministrazione, alla sagga con-

servazione del patrimonio del partito e alla serietà delle iniziative economiche. Veniva prevista anche una struttura organizzativa che aveva lo scopo di assicurare la continuità del lavoro. Certe difficoltà contro le quali nel corso del tempo si sono scontrati gli organi di controllo sono in parte dipese anche dal fatto che non si è compreso appieno il nuovo, si è rimasti fermi al passato e legati a tradizioni superate nelle impostazioni congressuali e statutarie che dovevano essere superate anche nei fatti. Certamente nel passato le cose erano più facili. Ma non si può rimanere fermi al passato.

Forse la cosa più difficile era di comprendere che le funzioni nuove non si sovrapponevano e non erano un doppiopio di quelle degli organi di direzione. E' chiaro che i problemi della vita di partito sono una componente della molteplice attività politica generale degli organi di direzione. Gli organi di controllo non hanno compiti né di direzione né di elaborazione della linea politica; ad essi è affidato il solo e specifico compito di occuparsi dei problemi del partito, nel modo come sono stati indicati dall'VIII congresso e specificati dallo Statuto, di sottoporli ad una ponderata e serena riflessione e farne oggetto di un rapporto annuale con il Comitato federale; di dare agli organi di direzione un contributo di analisi, di elaborazione e di iniziativa.

Non doppiopio né prevaricazioni o subordinazione dunque, ma un rapporto di collaborazione da parte di un organismo che non è né amministrativo né disciplinare, ma politico, specificamente e autonomamente deputato a stimolare e promuovere il progresso e lo sviluppo del partito, la esaltazione dei suoi caratteri leninisti — che lo fanno diverso dagli altri — i suoi valori ideali e morali, la correzione di errori e deviazioni, perché sia uno strumento sempre più efficace della lotta per la democrazia e il socialismo.

Scaturisce perciò dall'attuale situazione la viva attualità delle funzioni che si sono attribuite agli organismi. L'elevamento della loro funzionalità arricchita dall'articolazione democratica delle strutture del partito, contribuirà ad una più avanzata soluzione dei suoi problemi, allo sviluppo della sua vita democratica, al suo rafforzamento, alla sua unità.

Luigi Ciolfi della presidenza della CC

Il senso attuale della «rivoluzione antifascista»

In questi ultimi 25 anni ogni volta che si è posto il problema di una avanzata reale del movimento operaio e democratico sul terreno della democrazia, in pari tempo si è sempre presentato il pericolo serio di una controffensiva reazionaria tesa a spezzare questa avanzata e con essa le basi stesse del regime democratico e antifascista.

Partendo da questa constatazione oggettiva, storica e politica, possiamo affermare consapevolmente che anche oggi il terreno dell'antifascismo è il fondamento delle alleanze sociali e politiche da realizzare non solo per contrastare le minacce reazionarie alla democrazia, per difendere cioè la democrazia, ma soprattutto per svilupparla, attuando quella Costituzione repubblicana che, è bene ricordarlo, non sancisce solo un astratto regime di libertà borghesi, bensì soprattutto un regime complessivo di democrazia avanzata e progressiva, come la definì Togliatti, un disegno riformatore di rinnovamento sociale ed economico che è poi quello che fu alla base della Resistenza. Questo disegno generale di rinnovamento non è stato realizzato a causa del tradimento consumato dalla DC, in primo luogo, con la rottura dell'unità nazionale e antifascista nel 1948. Ma per l'affermazione di questo disegno si batte ancora oggi il nostro partito, insieme alla classe operaia e alle altre forze democratiche e popolari, nel momento in cui pone con forza il problema delle riforme.

La stessa riconsiderazione critica di come è stata impostata e portata avanti la lotta per le riforme, ci sollecita ad affermare che l'attuazione della Costituzione resta il problema di fondo, in questa fase storica e politica, di tutta la nostra strategia. Infatti i limiti economici, corporativi e di schematismo, che sono emersi nella fase iniziale della battaglia per le riforme, così come ad esempio veniva impostata dai sindacati, sono dovuti al fatto

che il partito, nel momento in cui era impegnato a dibattere questo problema principalmente sotto il profilo ideologico — se le riforme erano o no compatibili con il sistema — se erano o no integrabili dal capitalismo italiano ecc. — lasciava spazio ad una visione ristretta, angusta, settoriale, e quindi non politica, di tutta la questione. Correggere, come del resto si è già iniziato a fare, l'impostazione della lotta per le riforme, significa ritornare ad una visione oggettiva delle stesse, che vanno intese, innanzitutto, come una necessità nazionale che ha le sue radici nella storia del paese, e non come una scelta ideologica. Sotto questo profilo è possibile perciò far emergere con forza l'aspetto principale del problema, che è quello politico generale, delle alleanze sociali, degli schieramenti politici che attorno ad esso debbono essere costituiti dall'iniziativa unitaria del partito.

Ma se è vero che le riforme debbono, dunque, essere viste non come un astratto schema creato a tavolino, ma come un sistema di valori nazionali al quale deve ispirarsi lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, come un grande disegno nazionale di rinnovamento materiale e morale del paese, a me sembra evidente che questi valori e questo disegno siano ancora quelli contenuti nella Costituzione antifascista. La lotta, l'unità, l'alleanza antifascista, anche se dialetticamente differenziata al suo interno, è sempre stata perciò in Italia una politica dinamica, positiva, progressiva. Ciò è dimostrato non solo dalla storia di questi ultimi 25 anni, ma anche dai fatti politici più recenti. Infatti quale è il fondamento politico che noi abbiamo teso e tendiamo ad affermare, nelle alleanze e convergenze con le altre forze politiche democratiche, per l'elezione del presidente della Repubblica, per impedire il referendum, e che sarà la base politica e programmatica della stessa unità sindacale, se non l'antifascismo? La stessa linea di sviluppo economico che noi proponiamo, basata sulle riforme e sulla programmazione democratica, che scaturisce dalle lotte, dalle esigenze delle masse popolari, dalle necessità nazionali del paese, può essere definita come antifascista.

Essa infatti tende a spezzare quell'intraccio, che sta alla base della formazione storica e del successivo sviluppo del capitalismo italiano, fra nuove forme di sfruttamento e di rapina del capitalismo monopolistico e le vecchie forme precapi

Partito e sindacato in fabbrica

I lavoratori non possono non apprezzare il contributo che la CGIL sta dando alla causa dell'unità sindacale. Essi non sottovalutano certo rinvincendo che si sono dovute fare incompatibilità, disaffiliazione dalla FSM — per facilitare l'accordo e sono decisi a battersi perché il sindacato unico sia un'organizzazione di classe che affronti i problemi di fondo del lavoro e della società, non chiuso nella fabbrica, ma aperto ai grandi temi nazionali e internazionali.

Proprio per le caratteristiche che il sindacato ha assunto e ancor più esserà in avvenire, sia per quanto riguarda la sua politica sia la sua strategia, sia per la sua struttura e la formazione dei suoi quadri, emerge come indispensabile l'organizzazione del partito in fabbrica. L'impegno per il necessario superamento delle gravi carenze riscontrate in merito allo stretto legame — propugnato da tempo dalle tre Confederazioni — tra le lotte aziendali e quelle che investono l'intera società non può essere assunto soltanto dall'organizzazione sindacale. Così come non spetta solo ai sindacati assicurare una risposta sufficiente al contrattacco del padrone, che molto spesso si permette la più dannosa e spregiudicata strumentalizzazione delle difficoltà dell'attuale momento economico e politico.

Se permettissimo, per esempio, che il piano nazionale per la chimica andasse avanti così come è impostato, rispondendo alle sole esigenze immediate e di cassa, del grande padronato e non invece alle esigenze sociali del paese, ciò metterebbe in luce limiti nell'attività di tutto il movimento democratico e progressista, a cominciare dalla sua componente più rilevante e capace che è il PCI.

I lavoratori sono consapevoli che la sempre maggiore contrattazione acquisita sui posti di lavoro (vedi i nuovi contratti, lo statuto dei diritti dei lavoratori, la gestione del collocamento nelle campagne e nell'industria) e la sempre maggiore potere politico acquisito dai partiti di sinistra (vedi l'Ente regione e le sue implicazioni) costituiscono grandi conquiste, ottenute in seguito alle grandi battaglie condotte, ma da esse derivano anche grosse responsabilità.

Dovrà dimostrarsi sempre più difficile per le forze contrattatrici e per il grande padronato sottrarsi alle esigenze sociali del paese e quindi eludere o strumentalizzare una programmazione nazionale. Dovrà invece dimostrarsi sempre più possibile una lotta articolata per la conquista degli obiettivi parziali di riforma, per una gestione democratica del collocamento nell'industria e nell'agricoltura, per imporre dal basso una programmazione confacente alle reali prospettive del paese. Gestire questo nuovo e più esteso potere dei lavoratori sui luoghi di lavoro esige un deciso salto di qualità dei nostri quadri dirigenti a tutti i livelli.

Nelle fabbriche, dove parte la spinta per la soluzione dei grandi problemi e dove si fa sentire il contrattacco padronale si manifesta viva l'esigenza della presenza di un partito organizzato, che sia custode delle conquiste maturate e che porti avanti, con sempre maggiore chiarezza, la lotta per il socialismo, secondo le vie che il partito ha da tempo elaborato.

Mi rendo conto, per la mia esperienza decennale di dipendente della Solway, cosa significhi una vita organizzata al partito nelle fabbriche di certe dimensioni e dove la maestranza è composta in percentuale elevata da pendolari.

Ma ritengo che gli ostacoli possono e devono essere superati, perché il collettivo comunista che vive e lavora in fabbrica si dimostra capace di trasmettere e concretizzare, tenendo conto della realtà dell'azienda, tutta la ricca elaborazione politica del nostro partito.

Carlo Saggini Segretario della Camera del Lavoro di Rosignano Solway (Livorno)

CRONACHE DEI CONGRESSI

«Italsider» - Napoli

Ristrutturazione industriale e condizione operaia

NAPOLI, gennaio. Una classe operaia forte e matura, consapevole della gravità della situazione attuale del paese e nello stesso tempo decisa ad andare avanti sulla strada delle conquiste di un nuovo potere in fabbrica e nella società: questa l'immagine emersa dal Congresso della cellula comunista dell'Italsider svoltosi a Napoli nei giorni scorsi.

Assai vasta la tematica affrontata nel corso di due giornate di discussione intensa e appassionata. Gli argomenti su cui si sono soffermati praticamente tutti gli intervenuti — che sono stati dicotici — sono stati i seguenti: situazione politica generale, unità sindacale, condizioni di lavoro in fabbrica e lotta per le riforme. Poco si è parlato invece, ed è questo certamente un limite, dei problemi dello sviluppo del partito in fabbrica. Negli ultimi anni c'è stato un forte incremento degli iscritti, ma nel complesso il rapporto fra dipendenti della fabbrica e numero di iscritti non può ancora essere considerato del tutto soddisfacente. Come ha rilevato il compagno Cosenza, membro del C.C., intervenendo nel dibattito, al quale ha partecipato anche il compagno Valenza, segretario della federazione di Napoli.

Nell'individuare le caratteristiche dell'attuale situazione politica generale vi è stata praticamente unanimità: siamo di fronte a un'offensiva moderata e reazionaria che trova in importanti scadenze politiche e costituzionali (elezioni presidenziali, crisi del governo, referendum per il divorzio) la occasione per manifestarsi esplicitamente, ma che, alla base di tutto lo operato di determinate forze politiche dentro e fuori l'attuale maggioranza di governo. A questa offensiva, lo hanno sottolineato in particolare i compagni Morra e Valenza nelle conclusioni, la classe operaia risponde ribadendo con forza la sua volontà di non rinunciare a nessuna delle conquiste di questi anni, e di andare ancora avanti ricercando nuove alleanze con altre forze come i disoccupati, gli studenti, i cittadini che in una città come Napoli, ma certo non solo qui, pagano ogni giorno le conseguenze di una politica miope e arretrata che ha reso inabitabili i centri urbani.

Essenziale, in questa prospettiva, lo sviluppo dei nuovi organismi di democrazia di base — che finora, rilevava Gargiulo, hanno avuto per lo carattere essenzialmente difensivo — e il collegamento costante con gli organi di democrazia che sono al di fuori della fabbrica.

Sul tema dell'unità sindacale il dibattito è servito a chiarire anche qualche dubbio emerso in interventi come quello di Bercoux, a proposito di incompatibilità e di spinte moderate. Il sindacato nuovo, è stato ribadito con forza, in particolare da Ridi e Valenza, non intende in alcun modo essere un supporto del sistema o ridursi a un'attività puramente contrattualistica. Per quel che riguarda particolarmente i comunisti, è stato detto, l'unità sindacale rappresenta un nuovo terreno di incontro, di scontro, di dialogo permanen-

Salviano - Livorno

Dove il partito riceve il 65% dei voti

La Sezione Beloyannis con una forza organizzata di 450 compagni, situata nel quartiere di Salviano-Livorno, si è sviluppata in un ambiente antifascista, in una stratificazione sociale varia: operai (piccole-medie fabbriche), contadini, coltivatori diretti, mezzadri, commercianti (bottegai), imprenditori, conquistando nelle ultime elezioni il 65 per cento dei suffragi elettorali.

La costruzione di strumenti organizzativi (Casa del Popolo, Coop. di Consumo, Scuola Materna, Consiglio di Quartiere) ha permesso di togliere dall'isolamento casalingo i cittadini e acquisire la potenziale combattività delle masse del quartiere. Nel medesimo tempo, il Partito si è posto e in parte ha realizzato, attraverso una battaglia politica ideologica interna, la necessità di autonomia di questi organismi con un rapporto democratico reale con le masse che rappresenta e che influenza.

Questo sviluppo del dibattito interno ha qualificato politicamente la sezione e, per la prima volta, siamo arrivati al Congresso con la presenza attiva di tutti i componenti del comitato direttivo sezione, uno sviluppo delle commissioni di lavoro, una strutturazione più articolata del Partito (responsabili di fabbrica, di strada, di zona) e la prospettiva di costruzione di una nuova sezione nelle zone collinari del nostro quartiere.

L'attività del Partito è caratterizzata dalle conoscenze dei problemi del quartiere, degli strati sociali che ci vivono, e questa è la premessa per il successo del prossimo congresso (il 30 gennaio) per il tesseramento del 1972. Ci muoviamo sulla linea generale delle riforme (vedi espropriazione terreni 167 - costituzione di Cooperativa per la casa a proprietà indivisa di circa 500 soci). Il nostro congresso vuole adeguare al Partito,

ancora arretrato. Molti genitori, anche comunisti, tengono i figli e le figlie lontani dalla politica per preservarli dalle difficoltà che essi stessi hanno dovuto subire e con l'illusione di garantire loro un futuro di sereno lavoro. Delusioni passate e pressioni attuali si fondono in questa posizione che si sconfigge, hanno sostenuto le compagne più giovani, fin dalla scuola, impegnando le ragazze non solo nelle battaglie immediate ma in un dibattito più ampio che dia loro le dimensioni di una reale emancipazione per la quale battersi, anche in famiglia, facendo capire loro che si è «moorine» per la donna più corta o il permesso di uscire ma ponendosi di fronte ai problemi della società in modo diverso e opposto a quello passivo delle nostre madri.

b. b. t.

Recoaro Una proposta concreta per il termalismo sociale

VICENZA, gennaio. La politica delle alleanze della classe operaia per la costituzione di un blocco sociale e politico che ponga e gestisca, nell'ambito della riforma sanitaria, un particolare settore di essa: la termalismo. Questo il tema fondamentale del congresso della sezione comunista di Recoaro, tenutosi nella nuova sede appena inaugurata, frutto dei sacrifici personali dei compagni della sezione centro e delle sezioni frazionali del Comune e dell'apporto di molti cittadini.

Attorno al tema posto al centro del congresso i comunisti recoaresi lavorano da molto tempo ed hanno saldamente impostato linee d'azione aggregando alla lotta della classe operaia dello stabilimento termale — azienda di Stato — tutte le forze attive del Comune attraverso la costituzione, a partire dalla fabbrica, di propri strumenti di base: assemblee degli operai, dei giovani, degli albergatori e dei commercian-

ti, in stretto rapporto con il consiglio comunale (nel quale i comunisti svolgono un grosso ruolo) e spesso in assemblea comune. E' stato un metodo di lavoro che ha dato frutti non solo sul piano elettorale e nel reclutamento al partito, ma anche ha dimostrato come si possa realizzare insieme una lotta di riforma e di sviluppo generale del Comune.

Si tratta di dare alla termalismo sbocchi sociali e dimensioni nazionali e in questo senso fare in modo che la Regione veneta, nell'ambito delle sue competenze, scelga Recoaro, sede di un'azienda di Stato, per costituire, nel quadro della riforma sanitaria, un centro sanitario pubblico, che sviluppi e potenzi il termalismo mutualistico. Ciò permetterebbe l'accesso dei lavoratori veneti al «centro» tutto l'anno e l'esercizio della medicina preventiva, mentre sul posto incrementerebbe il turismo, il commercio e la stessa occupazione operaia del Comune, nel quale si registra ancora un'alta percentuale di emigranti.

Il «centro sanitario» dovrebbe far parte della Unita Sanitaria Locale sotto il controllo diretto del Comune, dei sindacati, delle altre forze nella «comunità montana», strumento politico-operativo proposto dalla nuova legge sulla montagna.

La «proposta» politica dei comunisti recoaresi ha già mobilitato tutta la popolazione, ha suscitato scontri e confronti con la DC, ha fatto rompere la collaborazione socialista nella giunta comunale, ha costruito un arco unitario delle forze della sinistra. Su questa strada — è stato detto al congresso — bisogna andare avanti, prima di tutto costruendo la cellula comunista all'interno della azienda e della lotta condotta all'interno della azienda dalla classe operaia che la proposta del «centro» è stata fatta propria dalla intera popolazione.

Carlo Saggini Segretario della Camera del Lavoro di Rosignano Solway (Livorno)

La donna, la politica, il lavoro, la famiglia

PESCARA, gennaio. Raccoltando l'indicazione emersa dal Convegno delle donne comuniste del Sud, il Comitato regionale abruzzese ha convocato 47 compagne e alcuni compagni della regione per un giornata di studio e di dibattito pregressuale sulla relazione del compagno Berlinguer e sulla questione femminile. Al centro due grandi questioni: l'elezione del presidente della Repubblica e il modo di coinvolgere le masse femminili in una grande battaglia democratica

Felice Piemontese C.R. Abruzzo

La donna, la politica, il lavoro, la famiglia

La donna, la politica, il lavoro, la famiglia

Un centro stabile teatrale nasce nel cuore di Trastevere

Dopo anni di inattività (o di attività discontinua e assai dubbia) si riapre a Roma il Teatro Belli, situato nel cuore di Trastevere e celebre per aver ospitato, ai loro tempi, attori come Petrolini e Lina Cavalieri...

La prossima apertura del teatro si inquadra nel tentativo delle forze più vive dello spettacolo italiano di compiere operazioni alternative rispetto alla centralizzazione delle tradizionali compagnie...

Klemperer non dirigerà più in pubblico LONDRA. 20 Otto Klemperer, uno dei più grandi direttori d'orchestra viventi, ha deciso di abbandonare le esibizioni in pubblico...

Qualche svago dopo un lavoro faticoso



PARIGI - Marcello Mastroianni ha raggiunto a Parigi Catherine Deneuve per doppiare, con lei, il film «La cagna» di Ferreri...

L'opera di Wagner a Roma

Un Tristano realistico si scioglie nell'infinito

Lovro von Maticic, nella doppia veste di direttore d'orchestra e di regista, e un'ottima compagnia di cantanti, hanno contribuito alla realizzazione di uno spettacolo vivo e convincente

Un caldo entusiasmo del pubblico ha accompagnato, ieri, la ripresa, al Teatro dell'Opera, d'una musica wagneriana ormai più che centenaria...

La rappresentazione del Tristano e Isotta, destinata a Vienna, fu però sospesa, dopo una ottantina di prove (settantasette), perché l'opera fu ritenuta inattuabile...

sceniche realistiche, ma capaci, alla fine, di sciogliersi nell'infinito. Le scene di Orlando Di Colalillo, infatti, che appaiono un po' petrificate sembrano...

L'Opera Nazionale di Budapest sarà totalmente restaurata

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST. 20 Il Teatro dell'Opera di Budapest resterà chiuso per due o tre anni; la misura si è resa necessaria in quanto il vecchio edificio non è più in grado di soddisfare le esigenze artistiche attuali...

La prima rappresentazione dopo la seconda guerra mondiale, che aprì un periodo nuovo nella storia del Teatro dell'Opera, ebbe luogo il 15 marzo 1945...

Secondo i piani, tutte le attrezzature di scena saranno sostituite, come pure le attrezzature tecniche e di illuminazione...

le prime

Musica

Oscar Ghiglia a S. Leone Magno

Oscar Ghiglia, livornese, chitarrista nel pieno della giovinezza (è nato nel 1938), discendente da una famiglia di artisti, sembra anche raccogliere l'alta lezione di Segovia...

Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima

Ci dispiace che attrici di teatro di notevoli capacità (M.F., M.B., R.Z., F.B.) per dispetto ne citiamo soltanto le sigle...

Cinema

Allucinante notte di una baby-sitter

Di allucinante, in riferimento al film a colori di Peter Collinson, non c'è che il suo lancio pubblicitario: «Ma è la storia di Edgar Allan Poe e della (forse si voleva dire "dalla") feroce immaginazione di Hitchcock...

Canzoni

Massimo Ranieri

Seconda manche per il Teatro Sistina, improvvisatosi da breve tempo music-hall alla francese...

RAI controcanale

L'errore è riparato

Sarebbe interessante condurre un'inchiesta su quel gruppo di telespettatori che hanno scelto di assistere al racconto sceneggiato trasmesso su primo canale piuttosto che alla puntata del rischiatutto...

La puntata, quindi, era inedita

Con la faccenda delle palette, con la sverciatura degli esperti e tutto il resto, la TV è riuscita a trasformare Inardi in una sorta di personaggio che se ne frega di tutto...

Rischiatutto: Inardi si conferma campione



Massimo Inardi si è confermato campione di «Rischiatutto» nella puntata di ieri sera, che, com'è noto, è stata una ripetizione di quella di giovedì scorso...

Primi «sì» di cantanti al Festival di Sanremo

SANREMO. 20. Sono qui giunti i primi «sì» alla ventesima edizione del Festival della canzone italiana (24, 25 e 26 febbraio). Sono le adesioni di ventitré cantanti: Fred Bongusto, I Giganti, Michele, Nico Fidato, Paolo Mengoli, Anna Identici, Simon Luca, Giovanni, Tony Renis, Mario Tessuto, Gipo Farassino, Claudio Villa, Franco Fracalossi, Mino Reitano, Tony Cucchiara, Goffredo Canarini, Angelica, Rosolino, Peppino Di Capri, Paola Musiani, Lara...

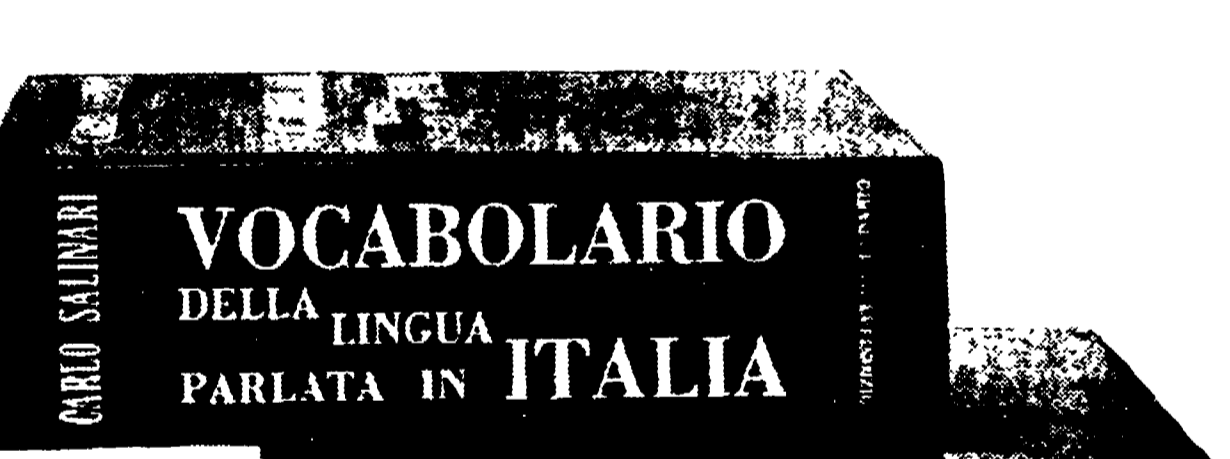
Da domani a Roma il Congresso della FICC

Il XIII Congresso nazionale della Federazione italiana circoli del cinema (FICC) si terrà a Roma, nella sede centrale dell'organizzazione (piazza dei Caprettari 70/1), domani e dopodomani. Il congresso della FICC discuterà, in particolare, lo stato attuale e le prospettive del movimento delle associazioni della cultura cinematografica...

E' morto il violinista Michael Rabin

NEW YORK. 20. Michael Rabin, un violinista celebre soprattutto in America, il quale fece un clamoroso debutto nella Carnegie Hall all'età di 14 anni, è morto ieri sera nel suo appartamento di Manhattan, Aveva 26 anni.

ECCEZIONALE!



Un volume di 1222 pagine rilegato in similpelle Edizioni Calendario del Popolo di Carlo Salinari Ordinario all'Università di Milano Un complesso di circa 80.000 vocaboli collocati in un giusto rapporto fra necessità pratiche del parlar vivo ed esigenze culturali.

AL PREZZO DI LIRE 2.500 ANZICHE' 5.000 Buono sconto di 2500 lire

Form for ordering the dictionary, including fields for name, address, and phone number.

oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 18,45) Protagonisti della puntata di oggi della rubrica curata da Gino Negri e presentata da Claudia Giannotti...

LUCIA DI LAMMERMOOR (2°, ore 21,15)



Anna Moffo Per la stagione lirica della TV va in onda l'opera di Donizetti, in una versione cinematografica interpretata da Anna Moffo, con la regia di Mario Lanfranchi.

programmi

TV nazionale 10,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Sapere 13,00 Vita in casa 13,30 Telegiornale 14,00 Una lingua per tutti 15,00 Trasmissioni scolastiche 17,00 I monti di vetro Programma per i più piccoli 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi Le avventure di Ruffy e Reddy - Vacanze in Irlanda

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

Radio 3° Ore 10: Concerto di apertura 11: Musica e poesia 11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13: Intervista; 14: Chitarra elettrica; 15,30: Musica cameristica di Anton Dvorak; 15,45: «Cecilia»; di Ferruccio Busoni; 16,30: Concerto di Beethoven; 17,30: Fosti album; 17,45: Scuola materna; 18: Notte del Terzo; 18,45: Piccola; 19,15: Lingua e tempo; 20: Il Giornale del Superespresso; 20,30: Goya; 20,35: Si, bonanotte!; 22,20: Musica leggera.

Vivace confronto politico ieri nella commissione del Consiglio comunale

RIFORMA DEL DECENTRAMENTO

La Giunta dc presenta (e poi rinvia) un progetto insoddisfacente e incompleto

La DC mira a prefabbricare le trattative nella commissione per ricomporre il centro sinistra — La riunione della commissione rinviata alla fine del mese — Le circoscrizioni elevate a 19, ma costruite con criteri di parte — Scarsi poteri — Nessuna proposta per gli « aggiunti » del sindaco — Le proposte alternative del gruppo comunista che protesta contro le manovre dilatorie

Così le 19 circoscrizioni

Ecco la composizione delle nuove 19 circoscrizioni secondo il progetto della Giunta dc.

CIRCOSCRIZIONE I

Comprende il Centro Storico, più le zone di piazza Vittorio, S. Giovanni, Aventino, Testaccio. In dettaglio: Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, Sant'Eustachio, Campitelli, Sant'Angelo, Ripa, Trastevere, Esquilino, Ludovisi, Sallustiana, Castro Pretorio (parte), Celio, Testaccio, San Saba, Appio Latino (parte), Ostiense (parte), Appio Pignatelli (parte), Cecchignola (parte), Torricola, Aeroporto Ciampino (parte), Castel di Leva (parte).

CIRCOSCRIZIONE II

Flaminio, Parioli, Pinciano, Salaria, Trieste.

CIRCOSCRIZIONE II-bis

Castro Pretorio (parte), Nomentano, Tiburtino (parte), Pietralata (parte), Collatino (parte).

CIRCOSCRIZIONE III

Monte Sacro (parte), Val Melaina, Castel Giubileo, Marci-gliana, Casal Boccone (parte), Tor S. Giovanni (parte).

CIRCOSCRIZIONE IV

Monte Sacro (parte), Pietralata (parte), Collatino (parte), Ponte Mammolo, Monte Sacro Alto, S. Basilio, Casal Boccone (parte), Tor S. Giovanni (parte), Settecamini, Tor Cervara (parte), Acqua Vergine (parte).

CIRCOSCRIZIONE V

Tiburtino (parte), Prenestino-Labicano, Tuscolano (parte), Collatino (parte).

CIRCOSCRIZIONE VI

Prenestino-Centocelle, Collatino (parte), Alessandrino, Don Bosco (parte), Tor Sapienza, Torre Spaccata, Tor Cervara (parte).

CIRCOSCRIZIONE VI-bis

Don Bosco (parte), Acqua Vergine (parte), Lunghezza, Vittorino, Torre Spaccata (parte), Torre Angela, Borghesiana, Torre Maura (parte), Torre Nova (parte), Torre Gaia (parte).

CIRCOSCRIZIONE VII

Tuscolano (parte), Appio Latino (parte).

CIRCOSCRIZIONE VII-bis

Tuscolano (parte), Don Bosco (parte), Appio Claudio, Appio Pignatelli (parte), Aeroporto Ciampino (parte), Casal Boccone, Capannelle, Torre Gaia (parte), Torre Nova (parte), Torre Maura (parte).

CIRCOSCRIZIONE VIII

Ostiense (parte), Ardeatino (parte), Giuliano-Dalmata, Cecchignola (parte).

CIRCOSCRIZIONE VIII-bis

Ostiense (parte), EUR, Castel di Leva (parte), Fonte Ostiense, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Mezzocammino, Tor de Cenci, Castel Porziano (parte), Tor di Valle.

CIRCOSCRIZIONE IX

Lido di Ostia Ponente, Lido di Ostia Levante, Lido di Castel Fusano, Castel Porziano (parte), Castel Fusano (parte), Aclia Nord (parte), Casal Falocco (parte), Ostia Antica, Isola Sacra, Fiumicino, Fregene, Maccarese Sud, Maccarese Nord (parte), Palidoro (parte), Torrioni (parte), Ponte Galeria (parte), Castel di Guido (parte), Aclia Sud.

CIRCOSCRIZIONE X

Portuense (parte), Gianicolense (parte), Magliana Vecchia, Ponte Galeria (parte), La Pisana (parte).

CIRCOSCRIZIONE X-bis

Portuense (parte), Gianicolense (parte), La Pisana (parte), Castel di Guido (parte), Torrioni (parte), Maccarese Nord (parte).

CIRCOSCRIZIONE XI

Borgo (parte), Prati, Trionfale (parte), Delle Vittorie (parte).

CIRCOSCRIZIONE XI-bis

Aurelio (parte), Trionfale (parte), Primavalle (parte), Aurelio, Trionfale (parte), Casalotti (parte), Castel di Guido (parte), Torrioni (parte), Palidoro (parte).

CIRCOSCRIZIONE XI-ter

Aurelio (parte), Trionfale (parte), Primavalle (parte), Trionfale (parte), Delle Vittorie (parte), Santa Maria di Galeria, Ottaviana, La Storta (parte), Casalotti (parte), Tomba di Nerone (parte).

CIRCOSCRIZIONE XII

La Storta (parte), Cesano, La Giustiniana, Isola Farnese, Labaro, Prima Porta, Polline Martignano, Delle Vittorie (parte), Tor di Quinto, Tomba di Nerone (parte), Grottarossa.

Ieri sera, dopo una serie di gravi ed ingiustificati rinvii, l'assessore Bubbico ha finalmente presentato alla commissione consiliare il « pacchetto » delle proposte della Giunta monocolore dc (che significa nemmeno di tutta la Democrazia Cristiana) per la riforma del decentramento amministrativo. Si tratta di una serie di proposte che — è bene dirlo subito — sono risultate incomplete, insoddisfacenti e provvisorie. Di più, al termine della riunione, l'assessore ha preso tempo fino a lunedì 31 gennaio per rispondere alle osservazioni critiche dei consiglieri mentre da parte dei comunisti, del PSIUP e del PSI era stato chiesto che il progetto fosse presentato in aula entro la fine del mese. Contro questo ulteriore rinvio i consiglieri comunisti presenti alla riunione (Annita Pasquali, Mirella D'Arcangeli e Buffa) hanno vivacemente protestato. Ed ora entriamo nei particolari del progetto di riforma avvertendo i nostri lettori che, per ammissione stessa dell'assessore, esso è provvisorio e soggetto a molte modifiche.

I punti in cui si articola la riforma sono tre:

1) Il numero delle circoscrizioni è elevato da 12 a 19. I consiglieri comunisti hanno rilevato che si tratta di un numero troppo basso (il PCI ne aveva proposte trenta) per essere in grado di facilitare la partecipazione popolare (in media ogni circoscrizione sarà di 150.000 abitanti). La cosa, inoltre, contrasta con lo stesso progetto di legge approvato dal Consiglio comunale per essere presentato in Parlamento e fornire la base di una riforma nazionale. Inoltre le circoscrizioni sono state « ritagliate » sulla base di criteri elettorali (per permettere la formazione di maggioranze di centro-sinistra, insomma), mentre, come hanno osservato i consiglieri comunisti, esse dovevano se mai essere costruite in base a criteri oggettivi, tenendo conto del modo con cui i quartieri ed i rioni gravitano l'uno sull'altro e dei rapporti che in qualche modo la popolazione — è venuta creando al proprio interno in queste città — sta pur designando. Su questa base i comunisti hanno presentato proposte per una modificazione delle circoscrizioni 1, 2bis, 3, 4, 8, 8bis, 9 ed 11. Parte di queste osservazioni sono state condivise dai rappresentanti del PSI e dai consiglieri Fausti e Cabras della sinistra dc. Anche i socialdemocratici hanno avanzato riserve.

2) Aumento dei poteri alle circoscrizioni. Secondo le proposte dell'assessore le circoscrizioni avranno compiti di promozione, coordinamento e programmazione in materia edilizia, urbanistica, di bilancio, di politica economica, igienico-sanitaria e di traffico. Si tratta tuttavia, nella maggior parte dei casi, non di veri e propri poteri. Si pensi al caso dell'urbanistica, ad esempio (un settore decisivo, per Roma): ai consigli è permesso solo di esprimere pareri su schemi presentati dall'ufficio piani regolatori senza potere controllare poi se dei loro pareri sarà tenuto in qualche modo conto.

I comunisti a questo proposito hanno presentato precise proposte alternative chiedendo, insieme al PSI, una profonda ristrutturazione delle ripartizioni comunali e nuovi regolamenti per gli asili nido, la nettezza urbana, la scuola materna e l'assistenza sanitaria e sociale.

3) Nuovo metodo di elezione dei consiglieri circoscrizionali. Finora i consigli riflettevano gli stessi rapporti di forza politici esistenti nel Consiglio comunale. Ora invece, secondo la proposta della Giunta, i risultati elettorali verificatisi in ciascuna circoscrizione nell'ultima consultazione comunale saranno decisivi nella determinazione del numero dei consiglieri che spetterà a ciascuna forza politica. Il calcolo verrà fatto sulla base del numero proporzionale con l'istituzione di un collegio centrale per l'assegnazione dei resti. Su questo sistema hanno avanzato riserve il PRI e il PSDI.

Ma come abbiamo detto, oltre che essere del tutto provvisorio e insoddisfacente, il « pacchetto » di proposte della Giunta dc è anche incompleto. Manca infatti la proposta per il nuovo sistema di elezione degli « aggiunti » del sindaco. L'assessore Bubbico ha parlato di difficoltà giuridiche che nascerrebbero dall'ordinamento vigente. La soluzione più ragionevole sarebbe quella che i consigli designassero ciascuno il proprio « aggiunto » e che poi il sindaco li nominasse rispettando le designazioni circoscrizionali. Ma su questo punto la DC non ha ancora sciolto le proprie riserve. Si ricordi che finora gli

« aggiunti » sono stati nominati d'ufficio dal sindaco. E forse fra i dc c'è qualcuno che vuol continuare sulla vecchia strada.

Ultimo grave elemento da sottolineare. Il rinvio dei lavori della commissione alla fine del mese va collegato al tentativo del gruppo dominante della DC romana di fare del decentramento il risultato di una trattativa di vertice ai fini della ricostituzione del centro-sinistra in

Campidoglio. Bubbico stesso ha detto che dovrà essere il centro sinistra a gestire la riforma.

La DC vuole cioè giungere ad un « pacchetto » di proposte prefabbricate a tavolino, nelle trattative con gli altri partiti del centro-sinistra, in modo da sottrarre al Consiglio comunale ogni possibilità di incidere realmente sulla riforma. Ed è questo un metodo inammissibile che gli stessi socialisti hanno respinto.

Proseguono le iniziative per le fabbriche occupate

Domani lo spettacolo al Palasport In corteo giovani e operai

Fiaccolata sulla via Tiburtina - La manifestazione organizzata dalla FGCR, FGS e movimento giovanile del PSIUP, dal comitato intersindacale e dai comitati d'occupazione delle aziende



Il corteo per le fabbriche occupate che ha sfilato per le vie della zona Tiburtina

Punteggiato da centinaia e centinaia di facce un grande corteo di giovani e di operai si è snodato ieri sera per la zona Tiburtina durante la combattiva manifestazione in sostegno delle fabbriche occupate, organizzata dal comitato intersindacale, dai comitati di occupazione delle fabbriche e dalle organizzazioni giovanili del PCI, PSI e PSIUP. Hanno aderito all'iniziativa anche le sezioni DC di Montesacro e Val Melaina, le ACLI di Settecamini e il comitato per il decentramento culturale della VII circoscrizione.

Il folto corteo, che è partito alle 17,30 da piazza Sante Barbellini, era aperto da un grande striscione con la scritta: « Per la piena occupazione, per la riapertura delle fabbriche occupate ». Dietro, con le bandiere delle organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione, i giovani lanciavano slogan antifascisti, seguiti dagli striscioni delle fabbriche occupate e delle altre aziende, che con la loro presenza hanno

vulso manifestare la propria solidarietà. Via via, sono sfilate, combattive come sempre, le operaie della Cagli, della Luciani, della Lord Brummett, le brigate operaie del quartiere, cantando inni della Resistenza e gridando slogan contro i padroni. Dietro, agitando campanacci e innalzando grandi cartelli, gli operai della Coca Cola, occupata da 4 mesi, e poi la Falme con una striscione contro l'autorità che il Palasport è in funzione un ufficio organizzazione (telefono 595107), che è a disposizione per tutte le informazioni e richieste.

La mobilitazione quindi è intensa sia tra i partecipanti e gli organizzatori, materiali dello spettacolo, sia tra i padroni per assicurare una partecipazione di massa che testimonia della ferrea unità e solidarietà popolare realizzata attorno alle fabbriche occupate da molti mesi.

Tra le nuove adesioni segnaliamo quella del musicista Mario Schiano, intanto ricordiamo i partecipanti alla manifestazione: Edmondo Aldini, Fausto Anodini, i ballerini della LABCI, Guattieri Bertelli, Elettra Bisi, Caterina Buono, Raul Cabrera, il Cantoriere internazionale, la cooperativa Teatroggi, Paola Dabino, Duilio Del Prete, Vittorio Gassman, il gruppo di teatro del teatro da Castiglione (« Satta »), il gruppo lavoro di teatro diretto da Paolo Modugno, il gruppo teatro « Belli », il gruppo teatro di Roma, Enzo Jannacci, Anna Maestri, Giancarlo Maestri, Sandra Mantovani, Giovanna Marini, Elena Morandini, Clara Muscat, Gisigi Nebbica, Paolo Pietrangeli, Michele Straniero, Mario Valdemarin, Ornella Vanoni, Paolo Villaggio, Gianmaria Volontè, Vladimir Waima.

Hanno inoltre aderito: Raphael Alberti, l'ARCI, la Casa del popolo di Settecamini, Marco Ferreri, Maria Teresa Leon, Nanni Loy, Francesco Maselli, Melina Mercouri, Luigi Nono, Statia Panagulis, Elio Petri, Franco Rosi, Ettore Scellu, F. Solinas, Elda Tattoli, Milkis Teodorakis, Luciano Visconti, Valerio Zurlini, Enrico Calabria, Giuliano Montaldo, il prof. Giambattista Salinari. Interverrà anche un segretario confederale in rappresentanza della CGIL, CISL e UIL. Il biglietto d'ingresso è di L. 1000 ed è in vendita presso il Palazzo dello Sport. I bambini fino a 12 anni non pagano.

Tragico incidente stradale sulla Cristoforo Colombo

Auto salta la corsia e piomba contro una «simca»: due morti

E' stata spinta fuori mano da un'auto che stava superando - Scontro violentissimo: sono morti i due guidatori - Gravemente feriti anche due dei tre passeggeri (uno è un bambino di pochi mesi) della macchina investita - Indagini della polizia stradale per identificare l'automobilista che avrebbe provocato la terribile tragedia



Le due auto coinvolte nell'incidente sulla Cristoforo Colombo nel quale hanno perso la vita due persone

Salto di corsia, a velocità piuttosto sostenuta; poi lo scontro frontale con un'auto che viaggiava in senso contrario, con una famiglia a bordo: il bilancio è tragico: due morti, due feriti gravi, un altro ferito. Tutto, almeno sembra, stando alle prime indagini, per un terzo automobilista che avrebbe spinto verso la sinistra l'auto che stava superando e che, quindi, è volata sull'altra corsia. Adesso i carabinieri — sono loro che hanno fatto il rilievo sul luogo della sciagura — stanno cercando di identificare questo automobilista che non si sarebbe nemmeno fermato a soccorrere i feriti, ma avrebbe preferito allontanarsi a tutta velocità.

Il gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 16,55, all'altezza del quattordicesimo chilometro della Cristoforo Colombo, praticamente all'altezza del cosiddetto Villaggio, in quel punto dove si divide la strada in quattro corsie, separate da uno spartitraffico centrale. Da Ostia verso Roma stava viaggiando una « Prinz NSU », nuova di zecca (Roma H66847); al volante una hostess dell'Alitalia, Isabella Slomp, 35 anni, nata a Ferrara ma residente al Lido di Roma, in via Angelo Oliverio 81. La ragazza marciava abbastanza forte e, in quel punto, avrebbe cominciato il sorpasso.

Causa della tragedia sarebbe stato proprio il maldestro comportamento di questo automobilista che, senza ragione, si sarebbe allargato, restringendo la Slomp ad una dispartita sterzata a sinistra, per evitare lo scontro; e in effetti le due auto non si sono urtate. La « Prinz », però, ha sbandato paurosamente e, in pieno controllo, è piombata sull'altra corsia; e proprio in quel momento, purtroppo, stava sorpassando

una « Simca 1000 ». Al volante sedeva un giovane impiegato, Luciano Nardese, 31 anni, via Gela 79; accanto la moglie, Rossana Poticchio, 33 anni; dietro la suocera, Caterina Mastrofrancesco, 62 anni, e il figlioletto, Piervincenzo Nardese, un anno e mezzo.

Il Nardese non ha potuto far nulla per evitare lo scontro frontale; sull'asfalto non sono state trovate nemmeno tracce di una breve frenata, segno che l'uomo è stato colto completamente di sorpresa. L'urto è stato violentissimo; le due auto si sono accartocciate una contro l'altra, sono rimaste lateralmente distrutte. Si sono fermati immediatamente alcuni automobilisti (non quello che avrebbe provocato la tragedia), sono stati approntati i primi soccorsi; i cinque passeggeri delle due vetture sono stati caricati su alcune auto, sono stati trasportati al S. Eugenio.

Due di essi, il maldestro cavaliere nell'ospedale dell'EUR, sono Luciano Nardese e la Slomp; per loro non è stato possibile far nulla, Rossana Poticchio e il suo bambino sono stati ricoverati invece in gravissime condizioni. Solo la signora Mastrofrancesco non è in pericolo di morte, ma ha riportato fratture e contusioni, che sono state giudicate guaribili in tre mesi, ma le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni.

Un altro incidente mortale è avvenuto al 13. chilometro, della via Aurelia, Cesarino Testardi, 47 anni, abilitato in via Pontecorvo, mentre viaggiava a bordo della sua « Giulia » targata Roma 80719 in un'investita Stefano D'Aleo 17 anni, abilitato in via Iliadebrando Della Giovanna, a scendere una pista ciclistica. Il giovane è stato trasportato al Policlinico Gemelli, ma è morto durante il tragitto.

Una donna finita in carcere

Vuole 50 milioni per la rottura del fidanzamento

Minacce e botte all'uomo, pestato anche da quattro « gorilla » — In galera per una serie di reati assieme al suo nuovo amico

Rotto il fidanzamento, «persi» venticinque milioni che aveva dato alla donna per acquistare un appartamento e che non avrebbe più rivisto, credeva di poter finalmente vivere in pace: invece no, perché la donna, che con un eufemismo può essere definita « nota », a polizia del costume, è sbucata fuori con una strana pretesa. Aveva smesso di « lavorare » per fidanzarsi, doveva essere rimborsata per un anno di « inattività » in parole povere voleva cinquanta milioni, uno sull'altro.

A questo punto lui, Marcello U., 31 anni, impiegato di banca, ha puntato i piedi: andassero pure in melora i primi 25 milioni, ma questi cinquanta, che d'altronde non aveva, non li avrebbe versati mai e poi mai. Non si è tirato indietro nemmeno quando sono arrivate le prime minacce del tipo « ti faccio spezzare le gambe da chi so io, allora paghi... » e nemmeno quando è comparso sulla scena il « giustiziere ».

Anzi è corso al commissariato, per presentare un primo esposto. La reazione di lui — Sonia Olivanti, 29 anni — e del suo amico — Antonio Mari, 28 anni — non si è fatta attendere: attiro in un tranello, presso a botte, l'impiegato di banca ha firmato una lettera al commissariato in cui sosteneva di essersi inventato tutto.

Ma nemmeno allora sono finiti i suoi guai: prima un brutto pestaggio da parte di quattro teppisti; poi una serie di telefonate minacciose; sempre con quello ritorno, dei cinquanta milioni da sborsare; infine un pedinamento costante e tale da innervosire un santo. L'ultimo, l'altra sera, il bancario era in auto con un parente e non ce l'ha fatta più; ha bloccato l'auto, ha invitato il suo persecutore, il Mari, a scendere, sono volati pugni e calci e alla fine sono intervenuti i poliziotti.

Sono finiti tutti al commissariato e finalmente il bancario ha trovato il coraggio di parlare, di raccontare tutto. È finita male allora per Antonio Mari, che, al momento dell'arresto, aveva una pistola carica, e proiettata in canna. In asca e per gli Olivanti; arrestati tutti e due, sono stati rinchiusi in carcere.

Rinvia a giudizio per l'uccisione dell'ex fidanzato

Annunziata Mauro, la donna che l'11 maggio del 1970 uccise il fidanzato Vincenzo De Renzo con una rivoltella alla nuca, è stata rinviata a giudizio per omicidio volontario premeditato. La Mauro, per motivi, sembra di gelosia, uccise il De Renzo nel pressi della sua abitazione in via Erasmo Quatromila.

TESSERAMENTO

Forti impegni delle sezioni in onore del 51° del PCI

L'anniversario della fondazione del Partito è anche occasione per una nuova avanzata della campagna di tesseramento e proselitismo. Lo svolgimento di numerosi congressi di sezione, che hanno luogo proprio in questi giorni, ripropone in ogni sezione i problemi del rafforzamento della presenza organizzata del Partito e della FGCI per una leva di militanti comunisti, soprattutto nelle nuove generazioni, nelle scuole, sui luoghi di lavoro, nelle zone popolari.

piccola cronaca

Culle La compagna Adele Vannini, dipendente della Gate, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, è diventata madre di una bella bambina. Ad Adele Vannini i più cordiali auguri dei compagni della Gate e dell'Unità. Alla bambina il nostro benvenuto.

Traffico

In dipendenza dell'esecuzione di vari lavori, da oggi in via Eurialo entrerà in vigore il divieto di sosta su entrambi i lati, nel tratto compreso tra via Camilla e via Furio Camillo, mentre sarà chiusa al traffico via Salvatore Pincherla.

Due negozi depredati a Ferentino

Svaligiano la gioielleria a due passi dai carabinieri

Un largo squarcio nella serranda, per far passare un uomo; poi la razzia — Otto milioni il bottino

L'hanno ribattezzata la « banda delle cesole ». Un taglio netto alle saracinesche delle gioiellerie prese di mira, tanto da poter permettere il passaggio di un uomo; poi la razzia totale. Questa gang ha già colpito quattro volte, e sempre nella zona di Frosinone: nel capoluogo stesso, a Ceprano, e la scorsa notte in due oreficerie di Ferentino. Qui il bottino è stato più sostanzioso che altrove; hanno preso il volo gioielli per circa tredici milioni. Indagano i carabinieri ma è chiaro che i ladri non si faranno prendere facilmente; sinora hanno colpito ovunque con estrema precisione, con occlusa e « prestri »; non è escluso che

abbiano la base a Roma. La prima gioielleria presa di mira a Ferentino si trova in via Consolata 123 ed è gestita dal signor Fabrizio Dell'Orco. Penetrati nel sistema sudente del locale, i ladri hanno fatto piazza pulita; hanno persino preso il cestino della cartaccia, che hanno usato evidentemente per sistemare il bottino. Hanno portato via gioielli, argenteria, orologi, anche quelli in riparazione: oltre i cinque milioni il valore complessivo. Il furto è stato scoperto solo a mattina fatta dal signor Dell'Orco.

Stessa tecnica, stessa gang per l'oreficeria del signor Ettore Fiorini, in viale Marconi. Anche qui gli sconosciuti, nemmeno intimoriti dal fatto che il negozio si trovi a due passi dalla stazione dei carabinieri, hanno preso il cestino della cartaccia; dentro ci hanno buttato anelli, collane, bracciali, orecchini; a mano forte, hanno invece portato via un prezioso ed intero campionario di orologi di marca. Bottino complessivo, circa otto milioni. Anche qui il « colpo » è stato scoperto solo la mattina, al momento della riapertura del negozio, dal proprietario. Adesso i carabinieri debbono indagare, per porre fine alle imprese di questa « banda delle cesole ».

Lezioni al Gramsci

Questa sera, presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatorio n. 35, il professor Vincenzo Vitello, terrà la prima lezione del corso: « Tendenze del pensiero economico contemporaneo ». Le lezioni saranno tenute ogni venerdì alle ore 18,30.

SUL MINACCIATO SCIOPERO DELLE SOCIETA' DI SERIE B

Domani al CONI consulto tra Franchi, Stacchi ed Onesti

Dietro l'ultimatum delle società c'è tutta la follia di un sistema che si va autodistruggendo

La Filotex al lavoro a Forte dei Marmi

Bitossi punta al «mondiale»!

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. Waldemaro Bartolozzi, direttore sportivo della Filotex ha reso noto oggi il programma agonistico della squadra capitanata dal campione d'Italia Franco Bitossi.



FRANCO BITOSSÌ

La squadra che comprende Colombo, Della Torre, Cavalcanti, Giuliani, Cumino, Rosolen, Caverzasi, Spinelli, Marcellino e Emanuele Bergamini è in partenza per Forte dei Marmi, quartiere generale per la prima fase della preparazione collettiva che inizierà domani mattina. E veniamo al programma.

Partenope battuta a Badalona (83-69)

Nella partita di andata del secondo turno del girone A dei quarti di finale della Coppa del Mondo, la squadra partenopea ha battuto la squadra spagnola della Juventud di Badalona per 83-69.

Gli italiani solo decimi

Gli svizzeri europei nel bob a quattro

SAINT MORITZ, 20. Con due discese formidabili per regolarità, l'equipaggio di Svizzera tre, guidato dal pilota Hansruedi Mueller, ha conquistato il titolo europeo di bob a quattro strappandolo ai tecnici occidentali del pilota Fischer, che ieri, al termine delle prime due «manche», guidavano la graduatoria con sessanta centesimi di vantaggio sugli elvetici.

Surtees: le Ferrari favorite in Argentina

BUENOS AIRES, 20. John Surtees indica nelle Ferrari le grandi favorite nel G.P. di Argentina, prova valida per il campionato internazionale conduttori di formula uno.

Adinolfi-Macchia il 4 marzo

Il campionato italiano di pugilato dei pesi mediomassimi, tra il detentore Domenico Adinolfi e lo sfidante Gianfranco Macchia, si disputerà a Roma il 4 marzo prossimo in una gestione allestita dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini.

«Se volete che il calcio professionistico muoia, dicitte ancora una volta vedremo, cercheremo, proveremo. Dicitte ancora una volta no, e allora il calcio professionistico muore». Questo l'appello di Stacchi, presidente della Lega nazionale al paese, questo il grido di dolore che i trentasei presidenti delle società di serie A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, hanno lanciato in una lettera di protesta inviata al CONI Onesti.

Ed è la volontà emersa dall'altro ieri, come è noto, dal Consiglio Direttivo della Lega convocato a Milano, nella riunione del quale, sotto l'aperta minaccia di perder quattromila di lire, le società di serie A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, hanno votato a favore della proposta di sciopero.

Non è da oggi che queste cose si sanno, non da oggi si conosce la pesante situazione finanziaria di questo nostro calcio, non da oggi si scopre la parsimonia con cui lo Stato amministra il suo patrimonio sportivo, che in altri e più costosi è finanziato.

Un bel discorso, chiaro e preciso, già lo si fece — come il lettore ricorderà — pochissimo tempo addietro in occasione del primo grido d'allarme di Stacchi, quello del 1968, quando il presidente della Lega nazionale, C. T. Valcareggi, ha assistito al confronto di oggi, in vista dei prossimi impegnativi confronti ed in particolare, come accennato, del torneo U.E.F.A. del 1972.

Inconstrastati dominatori del gioco a centrocampo, ben impostati in difesa e protagonisti di veloci manovre all'attacco, gli azzurri hanno subito imposto il loro ritmo agli avversari riuscendo ad andare in vantaggio dopo 23 minuti per raddoppiare al 12 della ripresa. In retroguardia hanno commesso un solo errore, al 22 della ripresa, che tuttavia è stato subito corretto.

Questi ultimi, comunque, più sprovveduti tecnicamente, non hanno potuto opporre che una coraggiosa resistenza ma non hanno avuto il merito di aver saputo contenere il passo e di aver approfittato dell'unica vera occasione loro presentatasi.

Sin dal fischio d'avvio, l'Italia assume l'iniziativa controllando il centro campo con il brasiliano Guerrini, l'astigiano Arduini e l'indipendente romanista Pellegrini. Al 23, dopo alcune conclusioni senza esito Di Florio e dello stesso Pellegrini, il centravanti genovese Pavone porta in vantaggio gli azzurri. Su una incursione offensiva di Bini, il difensore francese Champ colpisce male il pallone deviandolo verso l'accorento Pavone che non ha difficoltà a battere Simon. Ancora un attacco azzurri con i francesi che stentano a trovare il giusto equilibrio. Nella ripresa la fisionomia della partita non muta e al 12'

La classifica 1) Svizzera 3 (Hansruedi Mueller, Herbert Ott, Rudolf Bore, Hans Hillebrand). Totale fine: 45'00/100; 2) Germania Occidentale (Friedrich Müller, Hermann Pschorr, Albert Würzler, Franz Rey. Totale fine: 45'00/100; 3) Austria 1 (Werner Dellekarth, Fritz Sperling, Werner Dellekarth, Werner Meser). Totale fine: 50'00/87; 4) Austria 2 (Max Kallenberger, Hans Eichinger, Otto Breg, Herbert Jankov. Totale fine: 50'00/82; 5) Francia 1 (Patrick Parisek, Michel Granjean, Yannick, Parisek, Hans Gildes Norda). Totale fine: 50'00/87; 6) Austria 3 (Helmut Van Den Eden, Günther Panhölzer, Peter Keiner, Harald Wirlich). Totale fine: 50'00/87; 7) Spagna 3, 52'00/86; 8) Italia 1, 52'00/87; 9) Svizzera 2, 54'00/87; 10) Italia 2, 54'00/87.

che da esse è formata. La voce della serie B è tuttora seria e precisa: rispecchia fedelmente l'analisi. Le sue SPA hanno incassi limitati, ma i costi sono elevati. Una soluzione di questo tipo avrebbe assicurato un girone finale, con il successo di pubblico e di affluenza di spettatori per la A, che si conosce.

Si era ancora proposto l'anticipo della serie cadetta al sabato, ma anche questa, come quella proposta di frapporti, è stata respinta. Gli abbonamenti pubblicitari dettero il risultato che ben si conosce (leggi Talmone Torino ed Ozo Mantova, a cui si riferisce l'ultima lettera dell'ultima rivista).

Il'Italia raddoppia. Maldera si disimpegna bene a centro campo e quindi lancia sulla destra verso Pellegrini che mette in rete alle spalle di Simon. Gli italiani superano gli avversari in ogni reparto, sembrano paghi del vantaggio e rallentano il ritmo. I francesi, comunque, non riescono ad organizzare una valida reazione ma al 22' riducono improvvisamente le distanze. Approfondito di un malinteso tra Pecennini e Bodini, Merigot, con un abile tiro, sorprende il portiere italiano. I locali subiscono il gol mentre si a segno, attaccano con più vigore ma le loro offensive sono confuse, ed è agevole per la retroguardia azzurra spegnere ogni iniziativa avversaria.

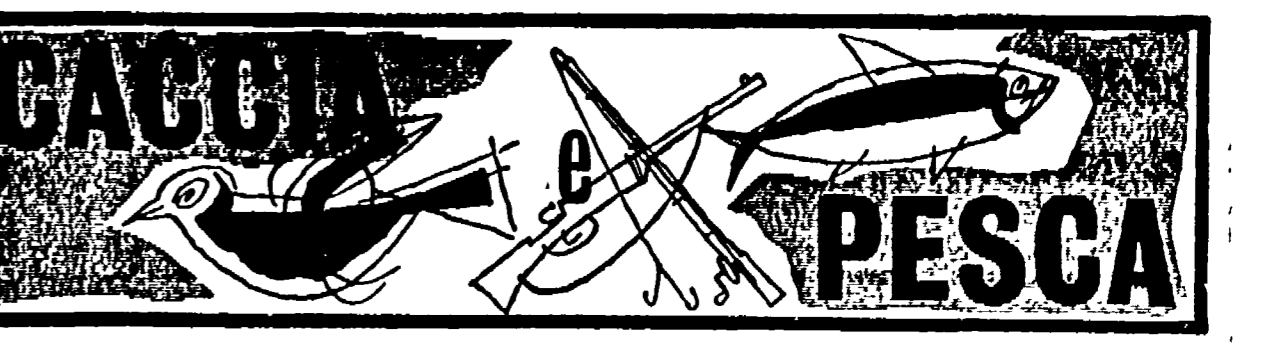
Continuata la serie romana delle Tris di fronte con un campo di partenza che offre agli appassionati la possibilità di «pescare» una grossa quota di biglietti. Il recente record di introiti stabilito la scorsa settimana.

Ed ecco un breve rassegna dei partecipanti: SORRENTINO: alle ultime uscite non ha soddisfatto le aspettative. GIANFRANCO: preferita; ORVOVICI: resta su due successi consecutivi da raggiunti quattro anni fa. GARIANIA: seconda in una recente Tris, potrebbe ottenere ancora un successo. MISTER NELLO: non ha brillato finora ma è un solido di classe e duttile che potrebbe figurare.

Una intervista col D.T. Baranov Gli sciatori sovietici dopo il successo ottenuto al campionato mondiale degli Alti Tatra sono annoverati tra i grandi favoriti delle Olimpiadi invernali di Sapporo. Il loro allenatore, Vladimir Baranov, ha rilasciato un'intervista al quotidiano sportivo dell'«Esercito», anch'egli di Sapporo, in cui ha parlato della preparazione della squadra.

Ocana: «No» al Giro L'attività di Ocana e di tutta la squadra fino a fine partita della grande prova francese. «Di conseguenza — prosegue — il comunicato al Giro fin da ora annunciarlo che vi sono poche possibilità che Luis Ocana possa partecipare ad una prova dell'importanza del Giro d'Italia. Appare infatti troppo rischioso impegnare la squadra al Giro quando invece tutti i corrieri sono a disposizione per le fette condizioni climatiche per il primo luglio alla partenza del Tour de France».

«Sono tante in questo momento le preoccupazioni dei tecnici e degli atleti. Nel prepararsi alle gare olimpiche non perdiamo di vista il fatto che stanno preparandosi anche i nostri avversari della Finlandia, della Svezia e della Norvegia. Ma non dobbiamo dimenticare i numerosi atleti della Repubblica Democratica Tedesca e dei padroni di casa. In tutte le gare la partita preliminare, svolta tra i concorrenti di Sapporo, giapponesi non si sono dimostrati inferiori ai sovietici né agli scandinavi nei primi tre chilometri del percorso. Conoscendo la capacità dei nipponici di prepararsi con cura alle competizioni e di assimilare le esperienze dei migliori, si può supporre che essi abbiano già elevato di molto il livello delle loro prestazioni e che opporranno una grossa resistenza ai favoriti nelle singole gare.



PESCA Per rinnovare la caccia

Proporre subito leggi regionali

L'azione antiregionalista del MAF poggerà sul Testo Unico: organizzare la lotta dei cacciatori per ottenerne l'abrogazione

La pubblicazione dei decreti delegati sulla Gazzetta Ufficiale permetterà alle Regioni di iniziare l'attività legislativa nel campo della caccia. Ci ripeteremo, e ci ripeteremo a costo di stancare, che la chierezza più d'ogni altra cosa ci sta a cuore: la morte del calcio professionistico non è la morte del calcio, quello che la Torrefazione San Paolo gioca contro il Bar Firenze. E' il crollo di un'operazione fatta sulla pelle di uomini, calciatori e tifosi. L'eterogeneo fascino del gioco bello, con questi uomini che ora piangono a Roma non ha nulla a che vedere.

La lotta regionalista, che ha visto il nostro partito tra i più attivi protagonisti, segnò così un ulteriore successo. Sarebbe tuttavia sbagliato pensare che le forze antiregionaliste battute ritornino al punto di partenza. Sarebbe invece un ostacolo al funzionamento delle regioni avvalendosi di ogni mezzo, anche della legislazione vigente. Significativo è il caso venatorio: è l'azione del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che in questo ultimo periodo ha rilasciato e rinnovato decine di decreti di concessioni di riserve di caccia contro il parere dei Comitati provinciali della caccia.

MOSCA, gennaio. Dati interessanti sui calamari sono contenuti in un articolo del libero docente di biologia J. Simakov, pubblicato dalla rivista sovietica «Znanie-Sila». L'autore scrive: «Gli ammoniti, i nautilus e i nautilus formano un mondo enorme e straordinario, non ancora studiato a sufficienza. In essi si può trovare sangue di ogni tipo: rosso, incolore, azzurro, turchino e persino verdastro. Naturalmente, essi possiedono emoglobina, ma nella stessa tempo utilizzano per il trasporto dell'ossigeno anche altri composti metallici. Nelle chitole, nei polipi, nei limuli e negli scorpioni, l'ossigeno circola grazie all'emocianina, che è una proteina contenente rame. Il sangue che presenta emocianina è azzurro. Per la stessa ragione i gamberi non hanno brachioe azzurre come i pesci, ma azzurrognole.

Ad avvalorare ancora di più l'importanza del T.U., è stata anche avanzata l'ipotesi che essendo le norme della caccia quasi tutte legate a penali e sanzioni, le Regioni non sarebbero costituzionalmente in grado di modificarle, avendo capacità giuridica soltanto per la parte amministrativa.

La materia come si vede, presenta aspetti nuovi dal punto di vista giuridico-costituzionale, né ci sono problemi senza che la parte delle Regioni a statuto speciale che offrono chiarificazioni in merito. E' evidente che se la linea antiregionalista minaccia di prevalere, si pone il problema di una valida, di fatto, di ipotesi avanzate nel corso di questi ultimi anni per la linea antiregionalista.

Una crisi diversa (editoriale di Aniello Coppola) ● Una domanda a 23 personalità della sinistra: Che cosa fare per una nuova unità? (Rispondono a «Rinascita»: Luigi Anderlini, Silvano Andriani, Gaetano Arfé, Lelio Bassoli, Antonio Caldoro, Pierre Carniti, Roberto Cassola, Fabrizio Chicchio, Cristiano Cognigni, Emilio Gabaglio, Vincenzo Gallo, Elio Giovannini, Livio Labov, Silvano Labriola, Antonio Landolfi, Riccardo Lombardi, Enrico Manca, Andrea Margheri, Alessandro Menichelli, Ruggiero Orfei, Adriano Ossicini, Nevio Querci, Claudio Signorile)

● Ti resisto coi tuoi soldi (la politica delle Partecipazioni statali alla luce della vertenza Finmeccanica (di Fabrizio D'Agostini) ● Milano: l'operazione centro-destra vista dalle fabbriche (di Bruno Ugolini) ● Le mani sullo Stato (Proposta del PCI per l'industria pubblica) (di Napoleone Colajanni) ● Fiat: un vestito nuovo per la leadership europea (di Ada Collida) ● Quale Asia attende Nixon (di Ennio Politò) ● Parità a quattro per la Casa Bianca? (di Gianfranco Corsini) ● Tribuna congressuale: Sul rapporto sindacato-partito (di Angelo Di Gioia) ● Capitalismo di Stato e potere operaio (di Salvatore D'Albergo) ● Così ho conosciuto i comunisti cubani (di Vittorio Vidali) ● Un libro che riapre il discorso su Guttuso (di Paolo Fossati) ● Musica - Concerto nella fabbrica occupata (di Luigi Pestalozza) ● Cinema - Donne in amore al modo di Lawrence (di Mino Argentieri) ● Teatro - Fascismo in borganà (di Edoardo Fadini) ● Rivista - Radiografia della crisi nell'industria (di Renzo Stefanelli) ● La battaglia delle idee - Antonio Pesenti: La genesi del «Capitale»; Mario Spinella: «Il contesto» di Sciascia; Giovanni Giudici: Incontri con Giacomo Debenedetti; Mino Argentieri: Fumetti rosa della Cina ● Iniziativa di «Rinascita»: Facciamo insieme un'inchiesta sulla violenza fascista

SUL N. 3 DI Rinascita da oggi nelle edicole

Attaccate ieri altre ventidue basi e posti fortificati

Con una serie di rivendicazioni

Ultime consultazioni al Quirinale

Offensiva articolata del FNL in varie zone del sud Vietnam

Gli USA rispondono con l'intensificazione dei bombardamenti: per il sesto giorno consecutivo i «B 52» colpiscono gli altipiani centrali — La RDV condanna con fermezza i piani di trasferimento forzato delle popolazioni delle province settentrionali del Vietnam del sud

SAIGON, 20. Nel Sud Vietnam, nelle ultime 24 ore, le forze di liberazione hanno attaccato ben ventidue basi e posti fortificati nemici. Gli attacchi, che si susseguono ormai da parecchi giorni, si sono verificati in zone del Sud Vietnam molto lontane tra di loro, dalla zona costiera nei pressi di Danang, fino al delta del Mekong, a sud di Saigon. A questo offensiva delle forze di liberazione gli americani cercano di rispondere con la intensificazione dell'offensiva aerea, che per il sesto giorno consecutivo ha colpito i bombardieri B 52 successivamente per tutto l'arco della giornata in bombardamenti a tappeto sugli altipiani centrali (oltre che sul Laos e sulla Cambogia).

Circa gli attacchi compiuti ieri dall'aviazione americana contro il Vietnam del Nord. Il portavoce del ministero degli Esteri della RDV ha elevato contro di essi una dura protesta confermando l'abbandono di due aerei USA sulla provincia di Nghe An, e il danneggiamento di numerosi altri. Il portavoce definisce gli attacchi come «una provocazione pubblica mondiale e americana» e sottolinea che «i militi azionisti mettono a nudo il carattere aggressivo e bellicoso dell'amministrazione Nixon e smascherano le «iniziative di pace» del governo USA».

Forze americane confermano l'accesa efficienza delle difese anti-aeree del Nord Vietnam. Il portavoce del Dipartimento della Difesa ha detto ieri sera che durante un anno vengono particolarmente potenziate le postazioni nord-vietnamite di missili terra-aria.



Il giudice Richard Arnason ha deciso di esaminare un certo numero di richieste presentate dai difensori della compagnia Angela Davis. L'esame di queste mozioni comincerà il 31 gennaio, giorno originariamente fissato per l'inizio del processo. Di conseguenza, l'inizio del processo vero e proprio sarà rinviato di un numero ancora imprecisato di giorni. Nella foto: la Davis viene ricondotta in carcere da due donne poliziotte

A Parigi Protesta USA per l'assemblea mondiale contro la guerra al Vietnam

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. Gli americani alla conferenza di Parigi per il Vietnam sono irritatissimi: questa mattina, nel corso della 141 seduta, hanno fatto sapere di aver protestato ufficialmente contro la «assemblea mondiale» che dall'11 al 13 febbraio prossimi riunirà al Palazzo dei congressi di Versailles, sotto gli auspici del Comitato per il disarmo e la pace nel Vietnam, una trentina di organizzazioni che in ogni parte del mondo, America compresa, appoggiano la causa del popolo vietnamita e denunciano i crimini americani in Indocina.

Questa assemblea mondiale di Parigi per la pace nel Vietnam che sarà certamente la più importante che mai abbia avuto luogo nel mondo a sostegno della lotta dei popoli del sud Vietnam, ha in effetti un programma che può urtare la suscettibilità degli americani: essa si propone, in particolare, di approfondire i problemi della situazione in Indocina, della politica attuale della Casa Bianca, dei nuovi aspetti tecnologici dell'aggressione americana, della necessità di assicurare la continuità all'azione internazionale contro la guerra per costringere il governo americano ad accettare di discutere un piano di pace in sette punti del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del sud. Il capo della delegazione americana, il senatore repubblicano J. Fulbright, ha recato d'urgenza in consultazione a Washington.

Il governo francese non ha fatto conoscere, fino a questo momento, la sua posizione ma viene ricordata, a questo proposito, la recente dichiarazione fatta a Tokio dal ministro degli Esteri, Shigemitsu, che ha detto che di «che riconosca il diritto del popolo vietnamita all'autodeterminazione, che permetta al Sud Vietnam di esistere col Vietnam del nord in vista della riunificazione e che, nello spirito degli accordi di Ginevra, stabilisca in Indocina una zona di pace e di neutralità».

Sulla base di questa dichiarazione, si afferma negli ambienti autorizzati francesi, si può dire che la Francia non dovrebbe far ostacoli all'assemblea mondiale per la pace nel Vietnam che, tutto sommato, si ponga gli stessi obiettivi di spirito del famoso discorso di Phnom Penh del generale De Gaulle.

Nel corso della seduta odierna il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita ha ancora una volta portato la prova del fallimento di questa iniziativa di riunificazione con due argomenti: nel 1971 gli Stati Uniti hanno quintuplicato i bombardamenti sul territorio della RDV rispetto al 1970 (cinque settimane di bombardamenti); in Indocina gli americani hanno introdotto ingenti rinforzi di mercenari thailandesi nel Laos e si apprestano a fare altrettanto nel Vietnam del sud («vietnamizzazione» — ha detto Xuan Thuy — non basta più evidentemente al presidente Nixon che ora deve «thailandizzare» il Vietnam, e inutilmente, alle forze dei regimi fantoccio del Laos e della Cambogia).

Augusto Pancaldi

Cairo: da Sadat una delegazione studentesca

I giovani chiederanno al presidente di intervenire personalmente al loro «Congresso generale», in corso all'Università - Approvata una serie di risoluzioni con richieste di « chiarimenti » sulla politica nazionale - Al movimento parteciperebbero diverse migliaia di giovani

IL CAIRO, 20. Una delegazione di studenti universitari si è recata oggi alla presidenza della Repubblica per invitare il presidente Sadat a prendere personalmente contatto con gli studenti, che, da stamane, sono riuniti in un «Congresso generale», e per fornire una serie di « chiarimenti » sulla politica nazionale. Gli studenti hanno eletto un «Comitato studentesco nazionale» che si dichiara indipendente da qualsiasi movimento o organizzazione. Essi hanno deciso «un'azione appropriata» che comprende il proseguimento dell'occupazione dell'Università ed eventualmente anche uno sciopero della fame, nel caso che Sadat si rifiuti di presenziare di persona al congresso.

Secondo indicazioni filtrate dall'ambiente studentesco, i giovani chiedono a Sadat di spiegare le sue affermazioni secondo le quali le truppe egiziane si preparavano a un nuovo assalto al canale di Suez, affermazioni che, essi dicono, sono in contrasto con la mancanza di una nota pubblica del presidente interno, e chiedono inoltre che vengano chiariti i motivi del recente rimpasto del governo e quello del rimpasto di rapporti dell'Egitto con l'Unione Sovietica e con gli Stati Uniti d'America.

I giovani avrebbero inoltre approvato una serie di risoluzioni, che la delegazione è stata incaricata di illustrare a Sadat. Le risoluzioni avrebbero un particolare sui seguenti temi: 1) rifiuto di una soluzione politica del conflitto con Israele e impegno a fondo nel campo finanziario e imponente rifiuto della decisione approvata ieri dal governo in merito all'arruolamento di studenti come volontari per periodi minimi di sei mesi. Tale decisione è terminata alle ore 19.30. 2) rifiuto dell'addestramento militare nella forma in cui è attualmente applicato nelle Università e nella polizia, immediata di «un sistema di addestramento militare serio»; 4) abolizione della censura sulla stampa e processo al responsabile del ministero degli Esteri accusati di aver «alterato la verità», con il capo Heykal e Mussa Sabri (direttore, rispettivamente, di Al-Ahram e di Al-Akhabir) 5) rifiuto del principio del candidato unico nelle elezioni delle organizzazioni; 6) protesta contro la scelta dei membri del Comitato centrale dell'Unione socialista araba; 7) libertà di espressione in seno all'Università; 8) liberazione degli operai degli stabilimenti di Helwan arrestati dopo gli incidenti dell'agosto scorso; 9) liberazione dei quattro palestinesi processati per l'uccisione del primo ministro al-Hayek; 10) appoggio a tutte le organizzazioni palestinesi e accettazione di studenti volentieri nel campo di resistenza.

Il governo egiziano aveva annunciato stamane misure per venire incontro, almeno in parte, alle richieste poste dai studenti nei giorni scorsi: l'ira l'altra, è stata decisa la liberazione degli studenti fermati ad Alessandria, mentre ieri sera, il neo segretario generale dell'Unione socialista, Sayed Marei, si era incontrato con una delegazione studentesca.

La stampa ha assunto un atteggiamento ostile al movimento giovanile.

Il consiglio dei ministri ha preso alcune misure di austerità che sono anch'esse una risposta alle richieste studentesche. Per esempio, riduzione delle spese pubbliche del 20 al 50 per cento, divieto della importazione e restrizioni della produzione di generi di lusso, abolizione dei viaggi all'estero dei funzionari, a meno che non siano «assolutamente necessari», soppressione di privilegi di cui godono gli funzionari, come l'uso di auto statali per scopi privati.

Secondo l'Associated Press, gli studenti in sciopero avrebbero deciso oggi un emendamento nell'aula magna, che porta il nome di Nasser. Davanti alla facoltà d'ingegneria si vede ancora un grande striscione. Gli studenti inagitazione sarebbero diecimila.

Un'altra intensa giornata romana per il Primo ministro celtico Dom Mintoff e per il ministro della Difesa britannico Lord Carrington. I colloqui anglo-malesi, ai quali ha preso parte come negli giorni precedenti, anche il ministro degli Esteri italiano no. Moro, si sono svolti in tre fasi, l'ultima delle quali è terminata alle ore 19.30. Uscendo dalla sala dove si sono svolti i colloqui, lord Carrington ha dichiarato: «Abbiamo fatto qualche progresso oggi, ma ci sono questioni molto importanti non ancora risolte. Importanti per la NATO, che ha un grosso impegno finanziario e importanti per noi che siamo i più diretti interessati alle basi. Non ci sono solo questioni finanziarie, ma anche di sicurezza e di difesa non fosse soddisfacente». «Non sono né ottimista né pessimista: diciamo il 50 per cento».

A sua volta il Premier malese Mintoff ha dichiarato: «È stata una giornata molto dura e magra di risultati. Spero che domani sia più facile. All'accordo, però, penso, non si arriverà prima della fine del mese; per il momento abbiamo raggiunto un accordo per cercare un accordo».

Alla domanda se aveva accettato l'offerta del NATO per l'affitto delle basi, Mintoff ha risposto che l'offerta fa parte di un pacchetto unico. «Comunque, su questo dobbiamo rispondere a un certo punto. Anche Carrington, prima, alla stessa domanda, aveva risposto che toccava a Mintoff fornire una risposta in proposito».

In totale, finora, i colloqui da sabato a oggi, sono durati più di 15 ore, non sufficienti per raggiungere un'intesa.

Negli ambienti della delegazione britannica si sottolinea che i colloqui di questi giorni non sono destinati a sfociare in un accordo definitivo ma soltanto ad avviare concretamente un negoziato bilaterale che verrà eventualmente condotto a Londra.

Nuovo rinvio per la Davis

Il giudice Richard Arnason ha deciso di esaminare un certo numero di richieste presentate dai difensori della compagnia Angela Davis. L'esame di queste mozioni comincerà il 31 gennaio, giorno originariamente fissato per l'inizio del processo. Di conseguenza, l'inizio del processo vero e proprio sarà rinviato di un numero ancora imprecisato di giorni. Nella foto: la Davis viene ricondotta in carcere da due donne poliziotte

Le trattative «romane» sulla questione maltese

Un'altra giornata di colloqui fra Dom Mintoff e Carrington

Un eventuale accordo verrà negoziato e firmato a Londra - Le conversazioni avvengono nel massimo riserbo

Il messaggio sullo stato dell'Unione

Nixon: continueremo la vietnamizzazione

« Non attendersi troppo dai viaggi a Pechino e a Mosca »

WASHINGTON, 20. Nel messaggio sullo stato dell'Unione letto oggi davanti alle Camere riunite, Nixon ha dichiarato che le sue imminenti visite in Cina e in Unione Sovietica « non significano che le nostre divergenze sono scomparse o scompariranno nel futuro ». Secondo il Presidente americano « la cosa importante è che queste divergenze si discutano anziché scontrarsi per esse. Sarebbe un errore — ha aggiunto — dire che nulla può derivare dall'espansione dei nostri contatti con Pechino e Mosca, ma sarebbe anche un errore attendersi troppo e troppo presto ». Considerazioni, come si vede, abbastanza ottimistiche e ad omnia offensus presidenziali, per nulla impegnative.

Nixon ha insistito a più riprese su «realismo» al quale egli dice di voler ispirare la sua politica. Così, sulla linea appunto del realismo ha collocato i prossimi viaggi a Pechino e a Mosca. L'accordo fra le quattro grandi Potenze su Berlino e i negoziati sovietico-americani sulla limitazione delle armi strategiche, «ma non di quelle che hanno a che fare con l'armamentario», Nixon ha ribadito ancora una volta che il suo obiettivo è la «vietnamizzazione» del conflitto indocinese.

Assalti gli studenti di Madrid

(Dalla prima pagina) I pericoli testimoniati, ha fatto allontanare dall'ateneo tutti i giornalisti che vi si trovavano. In una manifestazione fotografata scattata dai reporter. I giornalisti hanno riferito di aver visto decine di giovani picchiati brutalmente con i coltellacci e con le pistole. La polizia è stata uccisa da poliziotti. Sotto una pioggia battente i giovani hanno rovesciato alcune camionette. Infranto i vetri di alcuni autobus a bordo dei quali stavano altri poliziotti pronti ad intervenire. A giudizio dei testimoni gli studenti sono apparsi oggi ancora più combattivi e organizzati. Un gruppo di studenti ha fatto irruzione nella sede della polizia. Persino un alto ufficiale della polizia ha riconosciuto che non esisteva più «un sistema di uomini» è stata «bestiale».

Stamattina, prima che avessero le cariche, il dispartimento della polizia interna e dentro l'università era stato rafforzato: ieri sera infatti gli studenti avevano deciso di dar vita ad una nuova manifestazione, con un corteo che do-

Incriminato un preside a Firenze

(Dalla prima pagina) sette mesi dai fatti perseguendo nella sua linea repressiva. La magistratura fiorentina si è fatta viva e ancora una volta ha abbassato il suo maglio contro docenti e studenti, la cui sola responsabilità è stata nell'aver portato avanti la lotta per la riforma democratica della Facoltà e l'unico obiettivo di liberazione degli studenti, in quanto i docenti non erano presenti ai fatti — è stato quello di essersi difesi dall'aggressione premeditata dai fascisti.

Il capo di imputazione, giunto ieri, è stato redatto dal giudice istruttore del tribunale. Corrieri ma dietro questo provvedimento di inaudita gravità c'è l'impronta della mano del procuratore generale della Repubblica dottor Mario Calamari, il grande inquisitore della giustizia toscana. Il provvedimento ha turbato il clima di libertà, di democrazia e di freddezza si è voluto colpire il prof. Ricci e il suo assistente con una imputazione che non ha precedenti nell'oscura cronaca della repressione politica e giudiziaria operata all'interno delle scuole e dell'università italiana, poiché insieme ai loro colleghi avevano approntato un piano di lotta e di difesa contro l'avvio ad un discorso rinnovatore, che poneva fine al clima di intimidazione instaurato nella facoltà dall'attuale presidente dell'università, il professor Retivi della città.

MILANO, 20. La politica repressiva e reazionaria che tende a Milano

In Procura il dossier sui fascisti

(Dalla prima pagina) Il tribunale di Varese, rinviando gli atti di un processo alla Corte Costituzionale, aveva sostenuto che questa legge del '52 avendo modificato in parte una precedente legge (3 dicembre 1947: «Norme per la repressione dell'attività fascista dell'attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico») emanata dalla Assemblea Costituente, violava l'art. 138 della Costituzione (una legge approvata con una particolare procedura) per la revisione della Costituzione e di leggi costituzionali.

La corte ha escluso che questa particolare procedura dovesse essere usata per le leggi che hanno modificato norme approvate dall'Assemblea Costituente. Il provvedimento del partito fascista è quindi stato approvato con una normale procedura o usando la violenza quando una associazione o un movimento perseguono finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, intimidendo o usando la violenza quando il metodo di lotta politica o propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione o quando si oppongono alla democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza...

Un articolo del «Quotidiano del Popolo»

PECHINO, 20. Il Quotidiano del Popolo, organo del PC cinese, polemizza oggi con il discorso del delegato sovietico all'ONU Malik, del 6 gennaio e più in generale con la politica estera sovietica. Il giornale respinge le accuse di Malik circa «lo atteggiamento negativo» o «vero «il disinteresse» della delegazione cinese su questioni come il disarmo o il Medio Oriente, e ribadisce la posizione di «iniziativa» nelle questioni discusse all'ONU accusando stamane la URSS di «collusione» con gli USA, mentre è ben noto che su questioni di fondo come il disarmo e la crisi indocinese la Cina ha schierato il suo voto con quello americano.

Circa il trattato sull'interdizione delle armi batteriologiche, per esempio, il giornale scrive che questo, non prevenendo che il trattato sia firmato da Stati Uniti e URSS di continuare a possedere e a fabbricare e a esportare armi batteriologiche, «verbalismo rivoluzionario», attacchi antisovietici, ecc.).

Con un'ampia serie di corrispondenze ed articoli

La stampa sovietica polemizza con la politica estera cinese

Riferendo infatti sui preparativi in corso in Cina per l'arrivo di Nixon, il Komsomol di Mosca, in un articolo di S. Visnevskaja dal titolo «Pechino accende i lampioncini», nota che «la leadership sovietica è pronta ad inventare la tesi della storica amicizia cino-americana». Una «amicizia» di tal genere scrive l'organico della gioventù comunista — ha infatti una storia originale — perché era basata, da parte americana, sullo indocinese, guerra nella Indocina, rinuncia alla condanna dell'aggressività americana e nel campo ideologico (attacco al principio leninista della coesistenza pacifica, «verbalismo rivoluzionario», attacchi antisovietici, ecc.).

Industria, riferendo alcune corrispondenze del Washington Evening Star e del Chicago Daily News, mette in rilievo che nella capitale cinese il gruppo di inviati della Casa Bianca è stato accolto con cordialità.

Anche Stella Rossa, riassumendo un articolo apparso sull'organo del partito mondiale, Umen, afferma che «i nostri contatti con Pechino e Mosca, mette in rilievo che il gruppo di inviati della Casa Bianca è stato accolto con cordialità...».

«L'abbiamo detto» — ha scritto — «in un articolo intitolato «Misericordia ideale del maoismo» che «le recenti manifestazioni della leadership cinese — e tra queste l'editoriale apparso a Capodanno sui tre maggiori organi di stampa — dimostrano che i maoisti, nascondendosi dietro il verbalismo rivoluzionario, continuano a portare avanti i tentativi tesi a smantellare la politica degli Stati Uniti per far fronte alle nuove realtà».

Carlo Benedetti

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 490331 - 490332 - 490333 - 490334 - 490335 - 490336 - 490337 - 490338 - 490339 - 490340 - 490341 - 490342 - 490343 - 490344 - 490345 - 490346 - 490347 - 490348 - 490349 - 490350 - 490351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490467 - 490468 - 490469 - 490470 - 490471 - 490472 - 490473 - 490474 - 490475 - 490476 - 490477 - 490478 - 490479 - 490480 - 490481 - 490482 - 490483 - 490484 - 490485 - 490486 - 490487 - 490488 - 490489 - 490490 - 490491 - 490492 - 490493 - 490494 - 490495 - 490496 - 490497 - 490498 - 490499 - 490500 - 490501 - 490502 - 490503 - 490504 - 490505 - 490506 - 490507 - 490508 - 490509 - 490510 - 490511 - 490512 - 490513 - 490514 - 490515 - 490516 - 490517 - 490518 - 490519 - 490520 - 490521 - 490522 - 490523 - 490524 - 490525 - 490526 - 490527 - 490528 - 490529 - 490530 - 490531 - 490532 - 490533 - 490534 - 490535 - 490536 - 490537 - 490538 - 490539 - 490540 - 490541 - 490542 - 490543 - 490544 - 490545 - 490546 - 490547 - 490548 - 490549 - 490550 - 490551 - 490552 - 490553 - 490554 - 490555 - 490556 - 490557 - 490558 - 490559 - 490560 - 490561 - 490562 - 490563 - 490564 - 490565 - 490566 - 490567 - 490568 - 490569 - 490570 - 490571 - 490572 - 490573 - 490574 - 490575 - 490576 - 490577 - 490578 - 490579 - 490580 - 490581 - 490582 - 490583 - 490584 - 490585 - 490586 - 490587 - 490588 - 490589 - 490590 - 490591 - 490592 - 490593 - 490594 - 490595 - 490596 - 490597 - 490598 - 490599 - 490600 - 490601 - 490602 - 490603 - 490604 - 490605 - 490606 - 490607 - 490608 - 490609 - 490610 - 490611 - 490612 - 490613 - 490614 - 490615 - 490616 - 490617 - 490618 - 490619 - 490620 - 490621 - 490622 - 490623 - 490624 - 490625 - 490626 - 490627 - 490628 - 490629 - 490630 - 490631 - 490632 - 490633 - 490634 - 490635 - 490636 - 490637 - 490638 - 490639 - 490640 - 490641 - 490642 - 490643 - 490644 - 490645 - 490646 - 490647 - 490648 - 490649 - 490650 - 490651 - 490652 - 490653 - 490654 - 490655 - 490656 - 490657 - 490658 - 490659 - 490660 - 490661 - 490662 - 490663 - 490664 - 490665 - 490666 - 490667 - 490668 - 490669 - 490670 - 490671 - 490672 - 490673 - 490674 - 490675 - 490676 - 490677 - 490678 - 490679 - 490680 - 490681 - 490682 - 490683 - 490684 - 490685 - 490686 - 490687 - 490688 - 490689 - 490690 - 490691 - 490692 - 490693 - 490694 - 490695 - 490696 - 490697 - 490698 - 490699 - 490700 - 490701 - 490702 - 490703 - 490704 - 490705 - 490706 - 490707 - 490708 - 490709 - 490710 - 490711 - 490712 - 490713 - 490714 - 490715 - 490716 - 490717 - 490718 - 490719 - 490720 - 490721 - 490722 - 490723 - 490724 - 490725 - 490726 - 490727 - 490728 - 490729 - 490730 - 490731 - 490732 - 490733 - 490734 - 490735 - 490736 - 490737 - 490738 - 490739 - 490740 - 490741 - 490742 - 490743 - 490744 - 490745 - 490746 - 490747 - 490748 - 490749 - 490750 - 490751 - 490752 - 490753 - 490754 - 490755 - 490756 - 490757 - 490758 - 490759 - 490760 - 490761 - 490762 - 490763 - 490764 - 490765 - 490766 - 490767 - 490768 - 490769 - 490770 - 490771 - 490772 - 490773 - 490774 - 490775 - 490776 - 490777 - 490778 - 490779 - 490780 - 490781 - 490782 - 490783 - 490784 - 490785 - 490786 - 490787 - 490788 - 490789 - 490790 - 490791 - 490792 - 490793 - 490794 - 490795 - 490796 - 490797 - 490798 - 490799 - 490800 - 490801 - 490802 - 490803 - 490804 - 490805 - 490806 - 490807 - 490808 - 490809 - 490810 - 490811 - 490812 - 490813 - 490814 - 490815 - 490816 - 490817 - 490818 - 490819 - 490820 - 490821 - 490822 - 490823 - 490824 - 490825 - 490826 - 490827 - 490828 - 490829 - 490830 - 490831 - 490832 - 490833 - 490834 - 490835 - 490836 - 490837 - 490838 - 490839 - 490840 - 490841 - 490842 - 490843 - 490844 - 490845 - 490846 - 490847 - 490848 - 490849 - 490850 - 490851 - 490852 - 490853 - 490854 - 490855 - 490856 - 490857 - 490858 - 490859 - 490860 - 490861 - 490862 - 490863 - 490864 - 490865 - 490866 - 490867 - 490868 - 490869 - 490870 - 490871 - 490872 - 490873 - 490874 - 490875 - 490876 - 490877 - 490878 - 490879 - 490880 - 490881 - 490882 - 490883 - 490884 - 490885 - 490886 - 490887 - 490888 - 490889 - 490890 - 490891 - 490892 - 490893 - 490894 - 490895 - 490896 - 490897 - 490898 - 490899 - 490900 - 490901 - 490902 - 490903 - 490904 - 490905 - 490906 - 490907 - 490908 - 490909 - 490910 - 490911 - 490912 - 490913 - 490914 - 490915 - 490916 - 490917 - 490918 - 490919 - 490920 - 490921 - 490922 - 490923 - 490924 - 490925 - 490926 - 490927 - 490928 - 490929 - 490930 - 490931 - 490932 - 490933 - 490934 - 490935 - 490936 - 490937 - 490938 - 490939 - 490940 - 490941 - 490942 - 490943 - 490944 - 490945 - 490946 - 490947 - 490948 - 490949 - 490950 - 490951 - 490952 - 490953 - 490954 - 490955 - 490956 - 490957 - 490958 - 490959 - 490960 - 490961 - 490962 - 490963 - 490964 - 490965 - 490966 - 490967 - 490968 - 490969 - 490970 - 490971 - 490972 - 490973 - 490974 - 490975 - 490976 - 490977 - 490978 - 490979 - 490980 - 490981 - 490982 - 490983 - 490984 - 490985 - 490986 - 490987 - 490988 - 490989 - 490990 - 490991 - 490992 - 490993 - 490994 - 490995 - 490996 - 490997 - 490998 - 490999 - 491000 - 491001 - 491002 - 491003 - 491004 - 491005 - 491006 - 491007 - 491008 - 491009 - 491010 - 491011 - 491012 - 491013 - 491014 - 491015 - 491016 - 491017 - 491018 - 491019 - 491020 - 491021 - 491022 - 491023 - 491024 - 491025 - 491026 - 491027 - 491028 - 491029 - 491030 - 491031 - 491032 - 491033 - 491034 - 491035 - 491036 - 491037 - 491038 - 491039 - 491040 - 491041 - 491042 - 491043 - 491044 - 491045 - 491046 - 491047 - 491048 - 491049 - 491050 - 491051 - 491052 - 491053 - 491054 - 491055 - 491056 - 491057 - 491058 - 491059 - 491060 - 491061 - 491062 - 491063 - 491064 - 491065 - 491066 - 491067 - 491068 - 491069 - 491070 - 491071 - 491072 - 491073 - 491074 - 491075 - 491076 - 491077 - 491078 - 491079 - 491080 - 491081 - 491082 - 491083 - 491084 - 491085 - 491086 - 491087 - 491088 - 491089 - 491090 - 491091 - 491092 - 491093 - 491094 - 491095 - 491096 - 491097 - 491098 - 491099 - 491100 - 491101 - 491102 - 491103 - 491104 - 491105 - 491106 - 491107 - 491108 - 491109 - 491110 - 491111 - 4911